



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Giovedì, 13 aprile 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Giovedì, 13 aprile 2017

Albinea

13/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 13	
Orario ridotto per le festività A Pasqua solo dopo le 13	1
13/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 36	
«Il miracolo Vianese? Non è solo mio»	2
13/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57	
Settant' anni di sacerdozio	4

Quattro Castella

13/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22	
Controllo di vicinato, firmano sei Comuni	6
13/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 34	
Alla Boiardo la prima prova provinciale Uisp	7
13/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	
«Lotta alla microcriminalità più efficace con la...	8
13/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	
Adesioni	10
13/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 61	
Pasqua e Pasquetta al Bianello	11
13/04/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Cooperative, le porte girevoli esistono ancora: ecco le prove	12
13/04/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Via al controllo di vicinato in provincia	14
13/04/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Lotteria benefica di Melagrana onlus: il ricavato sarà donato...	16

Politica locale

13/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 16	
Meccatronica, Reggio sale sul podio	17
13/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
Gobetti, si rischia una nuova gara d' appalto	19
13/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	
«Lotta alla microcriminalità più efficace con la...	21

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
Regioni, 400 milioni per gli investimenti	23
13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	
Approvato il decreto migranti Gentiloni: accoglienza più efficace	25
13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	
Il Viminale ora punta sul «modello Milano»: patti con i...	27
13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 38	
Comuni, l' accertamento non si può affidare a Equitalia	29
13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 39	
I Comuni usano poco il Catasto	31
13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 39	
Autorizzazione paesaggistica meno severa	33
13/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 39	
Piccole gare, massimo ribasso a 2 milioni	35
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 28	
Dirigenti, patrimoni al coperto	37
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 28	
I comuni tornano ad assumere	38
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 28	
Incentivi ai progettisti inclusi nel salario accessorio	40
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 30	
Collaborazioni e patti fra le istituzioni per la sicurezza delle...	42
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 30	
Occupazioni abusive, contrasto debole	44
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 33	
Madia: vigilare su part time	46
13/04/2017 Italia Oggi Pagina 34	
Obolo Sistri all' incasso	47

GLI AUTOBUS

Orario ridotto per le festività A Pasqua solo dopo le 13

REGGIO EMILIA

Cambiano, in occasione delle vacanze scolastiche di Pasqua, gli orari degli autobus.

L' Agenzia per la Mobilità comunica che, da oggi a martedì 18 aprile 2017 compreso, sarà in vigore per tutti i servizi urbani, suburbani e interurbani l' orario ridotto di vacanza scolastica. Il servizio riprenderà ad orario consueto mercoledì 19 aprile.

PASQUA. L' Agenzia per la Mobilità comunica che, nella giornata di domenica 16 aprile 2017 (giorno di Pasqua), gli orari delle linee urbane di Reggio Emilia saranno modificati. Gli autobus (sono soltanto cinque le linee su cui è previsto il servizio nella giornata di domenica 16 aprile) non gireranno alla mattina e le corse inizieranno soltanto dopo le ore 13. Chi arriverà alla stazione Mediopadana, per raggiungere la città o la destinazione desiderata dovrà affidarsi esclusivamente al servizio di taxi.

Ecco le linee e gli orari di inizio del servizio per la giornata di Pasqua.

LINEA 1. Inizio servizio dal Foscolo alle ore 13.10, da piazza Quarnaro alle ore 13.40, da **Albinea Botteghe** alle ore 13.47.

LINEA 2. Inizio servizio da Sant' Ilario alle ore 13.10, da via Cardano (Pieve Peep) alle ore 13.14, da Rubiera alle ore 13.25, da via Curie alle ore 13.14.

LINEA 4. Inizio servizio da via Curie alle ore 13.45, da Coviolo alle ore 13.30.

LINEA 5. Inizio servizio da Rivalta Peep alle ore 13.24, da Mancasale fiera alle ore 13.43.

LINEA 9. Inizio servizio da Fogliano alle ore 13.25, da stazione Av Mediopadana alle ore 13.39.



TRASPORTO PUBBLICO » LA PROTESTA

di Roberto Fontanili
e Riccardo...

Continuano, così il segretario della Aem, a segnalare il disagio delle linee ferroviarie Reggiane. Reggio Emilia e Reggio-Castella. Solo in marzo sono state le linee ferroviarie a essere chiuse per la manutenzione. Il 20% del mese è in sospensione di servizio sono stati i treni. A dispetto del servizio di emergenza, le linee ferroviarie della rete regionale non vengono mai interrotte su tre ore di viaggio in caso di interruzione dei servizi.

Anche sulla linea Reggio-Sanremo la situazione non cambia, tanto da far dire a Federconsumatori che la mancanza di servizi è un problema che aggrava il disagio dei cittadini. Da inizio 2017, infatti, la linea Reggio-Castella e Reggio-Sanremo, entrambe in servizio da gennaio, sono state chiuse dal 30% per via del servizio di emergenza con i treni che hanno interrotto il 20% del mese.

Una situazione che si aggrava in quanto si sta a garantire che i treni, in tutto, non vengono mai interrotti. Il servizio di emergenza sulla linea Reggio-Castella, dove, l'associazione che consuma i servizi, non offre affidabilità e servizio sempre di qualità.

Reggio Emilia è il comune più inquinato d'Italia nel 2016, con 107,1 microgrammi di particolato per metro cubo. Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%.

Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%.

Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%.



«Ritardi e soppressioni in continuo aumento»

Treni locali: è negativo il bilancio di Federconsumatori sul primo trimestre 2017. Fer: «Molto dipende dal limite di 70 km/h imposto dall'Agenzia per la sicurezza»

Linea	Treni in orario (%)	Treni in ritardo (%)	Ignori di ritardo (numeri)	Ignori di ritardo (numeri)	Treni soppressi (numeri)
Gennaio	70,5	29,5	3	9 + 1 soppr.	13
Febbraio	72,7	27,3	1	15	4
Marzo	67,7	32,3	4 + 1 soppr.	11	14

Treno 9056 - Guastalla 6,30 - Reggio 7,20 / Treno 9057 - Guastalla 7,30 - Reggio 7,53

Al completare la situazione, sulle linee regionali è stata più l'attenzione in vigore di sempre più servizio di emergenza dall' Agenzia per la sicurezza. Il servizio di emergenza è stato interrotto in alcune zone di servizio.

Altre due città hanno raggiunto la soglia del 25 microgrammi: Piacenza (15) nel 2016 e Parma (18) lo scorso anno. Nella regione Emilia-Romagna, il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%.

Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2015, con un aumento del 10%.

GLI AUTOBUS Orario ridotto per le festività A Pasqua solo dopo le 13

Cambiano, in occasione delle vacanze scolastiche di Pasqua, gli orari degli autobus. L' Agenzia per la Mobilità comunica che, da oggi a martedì 18 aprile 2017 compreso, sarà in vigore per tutti i servizi urbani, suburbani e interurbani l' orario ridotto di vacanza scolastica. Il servizio riprenderà ad orario consueto mercoledì 19 aprile.

L' Agenzia per la Mobilità comunica che, nella giornata di domenica 16 aprile 2017 (giorno di Pasqua), gli orari delle linee urbane di Reggio Emilia saranno modificati. Gli autobus (sono soltanto cinque le linee su cui è previsto il servizio nella giornata di domenica 16 aprile) non gireranno alla mattina e le corse inizieranno soltanto dopo le ore 13. Chi arriverà alla stazione Mediopadana, per raggiungere la città o la destinazione desiderata dovrà affidarsi esclusivamente al servizio di taxi.

Smog, in tre mesi più sforamenti del 2016

Reggio è la peggiore in regione con 45 giornate oltre il limite. Lo scorso anno erano state in tutto 42



Lo smog in tutto il Reggio Emilia è stato più sforamenti che lo scorso 2016

Il dato è in crescita rispetto al 2016, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2016, con un aumento del 10%.

Il dato è in crescita rispetto al 2016, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2016, con un aumento del 10%.

Il dato è in crescita rispetto al 2016, con un aumento del 10%. Il dato è in crescita rispetto al 2016, con un aumento del 10%.

«Il miracolo Vianese? Non è solo mio»

Mister Di Gesù: «Una parte del merito va anche al mio predecessore Gatti»

di Nicolo' Rinaldi wVIANOLA Vianese si presenta ai play off con un ottimo biglietto da visita: i rossoblù hanno terminato il girone E di Seconda Categoria al terzo posto, con 52 punti raccolti in 26 partite.

Inoltre, la formazione del presidente Bonvicini è in formissima sotto l'aspetto dei risultati: la squadra allenata da Gaetano Di Gesù ha terminato la stagione regolare in crescendo, cogliendo addirittura sei vittorie consecutive.

«Io ho preso le redini del gruppo a dicembre, sostituendo il dimissionario Gatti - ricorda il mister - I meriti dell'annata che stiamo vivendo sono pure del mio predecessore, che ha comunque messo in campo una forte quantità di impegno, serietà e competenza».

I numeri dicono che sotto la sua guida la Vianese ha tenuto un ruolino di marcia lusinghiero..

«Possiamo contare su un organico che ha rilevanti doti tecniche, unite a uno spiccato senso di responsabilità. I nostri ragazzi hanno carte vincenti di grande rilievo: la costanza durante gli allenamenti, così come la forte concentrazione riposta in ogni partita».

Tra le tante vittorie che avete ottenuto, qual è quella maggiormente significativa?

«Dovendo sceglierne una in particolare, direi il blitz sul campo del Cavola. E' proprio lì che abbiamo gettato le basi per i risultati che sono poi giunti poco dopo: il prezioso pari con la capolista Baiso Secchia, e soprattutto la sequela di successi che ha caratterizzato l'ultimo mese e mezzo».

Nei play off affronterete la Boiardo Maer: che tipo di sfida prevede?

«La sfida con gli scandinavesi presenta un elevato tasso di difficoltà, e per capirlo basta citare l'ultimo precedente stagionale: nella fase di ritorno, la Boiardo Maer è l'unica squadra ad averci sconfitti. I gialloverdi hanno parecchi giovani di ottime prospettive: inoltre non va certo sottovalutato il tecnico Anceschi, allenatore di notevole esperienza e acume.

Noi purtroppo dovremo fare i conti con le consuete defezioni in attacco, perchè difficilmente recupereremo gli infortunati Ferrarini e Germini: assenze pesanti, ma fin qui le abbiamo fronteggiate con buona efficacia».

In un' eventuale finale per la Prima Categoria, preferirebbe incontrare il Fellegara o il

36 Sport

GAZZETTA GIOVEDÌ 13 APRILE 2017

Correggese e Lentigione due match ping di insidie

La squadra di Zattarin ospita un Poggibonsi ultimo in classifica ma in salute L'undici di Benuzzi impegnato in trasferta a San Giovanni Valdarno

di Nicolo' Rinaldi



Il tecnico della Correggese Nicolo' Rinaldi nel momento del "ping-pong" con il Poggibonsi.

Il ritorno delle giornate di calcio è iniziato con un match di grande interesse: Correggese e Poggibonsi. La squadra di Zattarin ospita un Poggibonsi ultimo in classifica ma in salute. L'undici di Benuzzi è impegnato in trasferta a San Giovanni Valdarno.

di Nicolo' Rinaldi



Correggese. Nicolo' Rinaldi in campo.

La Vianese si presenta al campo di calcio con un ottimo biglietto da visita. I rossoblù hanno terminato il girone E di Seconda Categoria al terzo posto, con 52 punti raccolti in 26 partite.

di Nicolo' Rinaldi



Correggese. Nicolo' Rinaldi in campo.

La Vianese si presenta al campo di calcio con un ottimo biglietto da visita. I rossoblù hanno terminato il girone E di Seconda Categoria al terzo posto, con 52 punti raccolti in 26 partite.

LE SQUALIFICHE Cinque giornate ai Maioli (Quaresimo) per spinte all'arbitro

di Nicolo' Rinaldi



Correggese. Nicolo' Rinaldi in campo.

La Vianese si presenta al campo di calcio con un ottimo biglietto da visita. I rossoblù hanno terminato il girone E di Seconda Categoria al terzo posto, con 52 punti raccolti in 26 partite.

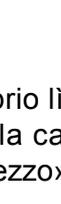
di Nicolo' Rinaldi



Correggese. Nicolo' Rinaldi in campo.

La Vianese si presenta al campo di calcio con un ottimo biglietto da visita. I rossoblù hanno terminato il girone E di Seconda Categoria al terzo posto, con 52 punti raccolti in 26 partite.

di Nicolo' Rinaldi



Correggese. Nicolo' Rinaldi in campo.

La Vianese si presenta al campo di calcio con un ottimo biglietto da visita. I rossoblù hanno terminato il girone E di Seconda Categoria al terzo posto, con 52 punti raccolti in 26 partite.

di Nicolo' Rinaldi



Correggese. Nicolo' Rinaldi in campo.

Bellarosa?

«Io preferirei arrivare alla finalissima, e poi vincerla: non importa contro chi».

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

Sempre quest' anno celebrano i sessant' anni di sacerdozio don Gino Benevelli e don Alcide Pecorari, ordinati in cattedrale a Reggio il 23 giugno 1957 dal vescovo Beniamino Socche.
Giuseppe Adriano Rossi.

Controllo di vicinato, firmano sei Comuni

Ieri l'ufficialità per Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Quattro Castella e Correggio

SCANDIANO È ufficiale: ieri mattina nella sede della Prefettura in corso Garibaldi è stato firmato un protocollo sul cosiddetto "controllo di vicinato", un accordo per formalizzare e uniformare l'attività di presidio del territorio da parte di abitanti e associazioni.

Il protocollo è stato sottoscritto dai sindaci di quattro Comuni del distretto ceramico (Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano), oltre che da quelli di Quattro Castella e Correggio. Tutte realtà in cui negli ultimi anni i furti in abitazione e le effrazioni negli esercizi commerciali sono aumentati notevolmente, con le sgradevoli conseguenze del caso, dalla tensione all'insicurezza. Mentre i sindaci ceramici sono stati tra i primi promotori della petizione online per la modifica legislativa in nome di una maggiore severità sui furti in abitazione, a Correggio è attivo da tempo il gruppo "Correggio Sicura", diversi residenti che comunicano tramite WhatsApp o via Facebook scambiandosi informazioni e vigilando su interi quartieri per "difendere" le loro zone. Il protocollo prefettizio - redatto sulla base di una bozza ministeriale e firmato in primis dal Comune di Reggio - è pensato proprio per dare una regolamentazione e indicazioni certe per i cittadini volontari.

«Uno strumento di sinergica collaborazione che valorizza il vicinato solidale e la partecipazione attiva della cittadinanza al fianco degli interventi di competenza delle forze dell'ordine», lo definisce la prefettura. Firmato l'accordo, adesso è il momento di pensare all'organizzazione pratica.

A Rubiera sono già stati coinvolti i volontari dell'associazione nazionale carabinieri; passato il periodo pasquale, verrà organizzata un'assemblea pubblica per spiegare i dettagli dell'iniziativa e "mappare il territorio".

«La sicurezza è un diritto fondamentale per i cittadini e le istituzioni devono garantirlo. Questo strumento consente una migliore collaborazione tra cittadini e istituzioni, senza eccessi o iniziative controproducenti. Nei prossimi giorni daremo informazioni più precise su come si può attuare», commenta il sindaco scandianese Alessio Mammi, che come i colleghi (Alberto Vaccari di Casalgrande, Emanuele Cavallaro di Rubiera e Giorgio Zanni di Castellarano) ha poi riportato sui social network i dettagli della firma alla presenza del prefetto Raffaele Ruberto. (adr.ar.)

22 Scandiano ◆ Comprensorio Ceramiche

GAZZETTA (GORE) 13 APRILE 2017

Un sacco pieno di "maria" arrestati due giovanissimi

Rubiera, droga scoperta dai carabinieri in un casolare diroccato di via Contea. Un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

di Andrea Prati

di Rubiera



Il casolare di via Contea, dove è stato rinvenuto l'ignoto quantitativo di marijuana



Carabinieri con i sacchi rinvenuti nel casolare diroccato

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Un sacco pieno di marijuana, un 17enne fugge, torna sul posto e viene preso. L'altro, 19enne, va ai domiciliari

Carabinieri con i sacchi rinvenuti nel casolare diroccato

«Lotta alla microcriminalità più efficace con la collaborazione dei cittadini»

Controllo di vicinato in sei Comuni della provincia, ieri la firma

di DANIELE PETRONE «LA SICUREZZA è un bene primario e da oggi diventa integrata e partecipata. Un sistema che mette insieme sindaci, forze dell'ordine e cittadini. In questo modo si può attuare una strategia più efficace di contrasto alla criminalità». Il prefetto Raffaele Ruberto con queste parole ha siglato ieri il protocollo d'intesa sul Controllo di Vicinato con sei Comuni della provincia, alla presenza delle più alte cariche delle forze dell'ordine della città. Un accordo che segue quello firmato dal Comune capofila di Reggio due mesi fa col capo della polizia Franco Gabrielli quando venne in visita nella nostra città. Il secondo patto è stato firmato dai comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano. Un atto ufficiale che va a regolamentare i gruppi di cittadini che aiutano carabinieri, polizia e municipale a controllare il territorio, in particolare i propri quartieri, con segnalazioni sospette tempestive che in molti casi hanno permesso di sventare furti o acciuffare malviventi grazie anche alla tecnologia e ai gruppi WhatsApp. «I Comuni che hanno firmato - ha detto il prefetto - sono quelli più grandi dopo il capoluogo. Inoltre, la maggior parte sono del comprensorio ceramico che per interessi economici è molto concentrata e vede un'attenzione particolare da parte dei fenomeni criminali. Per questo assume ancora più importanza questo protocollo e mi auguro che tanti altri comuni seguano questo esempio. L'area della zona ceramica infatti è stata una delle più bersagliate negli ultimi anni da furti, rapine, scippi ed episodi di violenza. Tanto che i sindaci dei diversi comuni hanno sin da subito spinto per questo protocollo oltre che a lanciare una petizione portata recentemente in Parlamento per chiedere la certezza della pena che ha raggiunto oltre 15mila firme. «A Reggio c'è una rete istituzionale che funziona - ha detto il sindaco di Scandiano, Alessio Mammi - e per questo ringraziamo il prefetto. Inoltre il controllo del vicinato aiuta anche la coesione sociale: nel mondo di oggi i vicini di casa non si conoscono neppure». A fargli eco il collega di Rubiera, Emanuele Cavallaro: «Grazie anche alle forze dell'ordine che hanno saputo con la loro incessante presenza, guadagnarsi la fiducia dei cittadini. È per questo che ora hanno voglia di collaborare con loro, perché si fidano». Sul protocollo pone l'accento anche il primo cittadino di Casalgrande, Alberto Vaccari: «Importante riconoscere con un documento come i cittadini aiutano la comunità restando sempre nella legalità».

Dello stesso tono anche il vicesindaco di Castellarano, Paolo Iotti: «Si delimita in questo modo anche

DOVREI 13 APRILE 2017 | **Il Resto del Carlino** | REGGIO PRIMO PIANO 3

PARTECIPAZIONE
IL PROTOCOLLO FIRMATO IERI IN PREFETTURA INCENTIVA IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI NELLE SEGNALAZIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

RISCONTRO
NEI COMUNI DOVE IL CONTROLLO DI VICINATO È GIÀ ATTIVO SI È OTTENUTA UNA RIDUZIONE SENSIBILE DEI FURTI

L'ACCORDO
«Lotta alla microcriminalità più efficace con la collaborazione dei cittadini»
Controllo di vicinato in sei Comuni della provincia, ieri la firma

di DANIELE PETRONE

«LA SICUREZZA è un bene primario e da oggi diventa integrata e partecipata. Un sistema che mette insieme sindaci, forze dell'ordine e cittadini. In questo modo si può attuare una strategia più efficace di contrasto alla criminalità». Il prefetto Raffaele Ruberto con queste parole ha siglato ieri il protocollo d'intesa sul Controllo di Vicinato con sei Comuni della provincia, alla presenza delle più alte cariche delle forze dell'ordine della città. Un accordo che segue quello firmato dal Comune capofila di Reggio due mesi fa col capo della polizia Franco Gabrielli quando venne in visita nella nostra città. Il secondo patto è stato firmato dai comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano. Un atto ufficiale che va a regolamentare i gruppi di cittadini che aiutano carabinieri, polizia e municipale a controllare il territorio, in particolare i propri quartieri, con segnalazioni sospette tempestive che in molti casi hanno permesso di sventare furti o acciuffare malviventi grazie anche alla tecnologia e ai gruppi WhatsApp. «I Comuni che hanno firmato - ha detto il prefetto - sono quelli più grandi dopo il capoluogo. Inoltre, la maggior parte sono del comprensorio ceramico che per interessi economici è molto concentrata e vede un'attenzione particolare da parte dei fenomeni criminali. Per questo assume ancora più importanza questo protocollo e mi auguro che tanti altri comuni seguano questo esempio. L'area della zona ceramica infatti è stata una delle più bersagliate negli ultimi anni da furti, rapine, scippi ed episodi di violenza. Tanto che i sindaci dei diversi comuni hanno sin da subito spinto per questo protocollo oltre che a lanciare una petizione portata recentemente in Parlamento per chiedere la certezza della pena che ha raggiunto oltre 15mila firme. «A Reggio c'è una rete istituzionale che funziona - ha detto il sindaco di Scandiano, Alessio Mammi - e per questo ringraziamo il prefetto. Inoltre il controllo del vicinato aiuta anche la coesione sociale: nel mondo di oggi i vicini di casa non si conoscono neppure». A fargli eco il collega di Rubiera, Emanuele Cavallaro: «Grazie anche alle forze dell'ordine che hanno saputo con la loro incessante presenza, guadagnarsi la fiducia dei cittadini. È per questo che ora hanno voglia di collaborare con loro, perché si fidano». Sul protocollo pone l'accento anche il primo cittadino di Casalgrande, Alberto Vaccari: «Importante riconoscere con un documento come i cittadini aiutano la comunità restando sempre nella legalità».

Adesioni
I Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano hanno firmato l'adesione in prefettura

Città già inclusa
Reggio aveva già lanciato il Controllo di Vicinato in occasione della visita del capo della polizia Franco Gabrielli a fine febbraio

Come funziona
Il controllo di vicinato prevede la costituzione di gruppi di cittadini che possono segnalare situazioni sospette grazie anche a WhatsApp

I programmi
I prossimi ad aderire al controllo di vicinato, come già annunciato, dovrebbero essere i Comuni della Bassa Reggiana

IL PREFETTO RUBERTO
«Ora mi auguro che altre amministrazioni aderiscano al protocollo»

MAMMI
«Questo tipo di prevenzione favorisce anche la coesione sociale tra concittadini»

PER LA PUBBLICITÀ SU
Il Resto del Carlino
Rivolgersi a Speed

CASE POPOLARI
MANCASALE E COVILLO
SOCIETÀ COOPERATIVA
IN VIA S. GIOVANNI BATTISTA
N. 10 - 41013 MANCASALE (MO)
Tel. 0521/400000 - Fax 0521/400001
www.mancaresocieta.com

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017
ALLE ORE 21,00
Pubblicazione del bando di gara per la fornitura di 100 tonnellate di rifiuti solidi urbani (RSU) per la città di Reggio Emilia.

ORDINE DEL GIORNO
1. Lettura ed approvazione del bilancio preventivo di spesa deliberato dal Consiglio Comunale in data 15/03/2017 e della relazione del Sindaco.
2. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2017.
3. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2018.
4. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2019.
5. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2020.
6. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2021.
7. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2022.
8. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2023.
9. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2024.
10. Approvazione del bilancio preventivo di spesa per il 2025.

IL PRESIDENTE Leo Sestini - **CAPOGRUPPO** Giancarlo Sestini

PIAZZA FONTANESI INTERVENTO DELLA MUNICIPALE DURANTE IL MERCATO
Sequestrati profumi e borsette contraffatti

LA polizia municipale ha sequestrato merce contraffatta che veniva venduta illegalmente nei pressi di piazza Fontanesi. Durante un controllo del mercato cittadino per contrastare il fenomeno del commercio abusivo, martedì mattina gli agenti hanno sequestrato un giovane che, all'ingresso di piazza Fontanesi, aveva messo a nudo una tela con alcune merci e avvicinato i passanti promouendo prodotti a "prezzi d'occasione".

Allo stesso tempo, gli agenti hanno sequestrato anche una grande quantità di profumi e borsette contraffatte. Gli interventi per la lotta al commercio abusivo sono in corso da tempo da via Reggia Reggiana e quanto bloccato di merce che riportava marchi di note case di moda, risultò poi contraffatto.

Le borse contraffatte sono state sequestrate dagli agenti (Foto: D'Avolio)

Il commercio abusivo favorisce - come ricorda la municipale dopo l'intervento - l'economia sommersa, precludendo sfruttamento nei confronti dei lavoratori e la circolazione di accessori privi del necessario controllo sulla sicurezza dei materiali.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Quattro Castella

cosa non si può fare ed è molto importante saperlo». I prossimi ad aderire, come ha annunciato il presidente della Provincia Giammaria Manghi nonché sindaco di Poviglio, saranno i comuni della Bassa Reggiana.

Adesioni

I Comuni di Casalgrande, **Castellarano**, Rubiera, **Quattro Castella**, Correggio e Scandiano hanno firmato l'adesione in prefettura.

GOVERI 13 APRILE 2017 | **Il Resto del Carlino**

REGGIO PRIMO PIANO 3

PARTECIPAZIONE
IL PROTOCOLLO FIRMATO IERI IN PREFETTURA INCENTIVA IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI NELLE SEGNALAZIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

RISCONTRI
NEI COMUNI DOVE IL CONTROLLO DI VICINATO È GIÀ ATTIVO SI È OTTENUTA UNA RIDUZIONE SENSIBILE DEI FURTI

L'ACCORDO



Adesioni

I Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano hanno firmato l'adesione in prefettura.

Città già inclusa
Reggio aveva già lanciato il Controllo di Vicinato in occasione della visita del capo della polizia Franco Gabriellini a fine febbraio.

Come funziona

Il controllo di vicinato prevede la costituzione di gruppi di cittadini che possono segnalare situazioni sospette grazie anche a WhatsApp.

I programmi

I prossimi ad aderire al controllo di vicinato, come già annunciato, dovrebbero essere i Comuni della Bassa Reggiana.

«Lotta alla microcriminalità più efficace con la collaborazione dei cittadini»

Controllo di vicinato in sei Comuni della provincia, ieri la firma

di DANIELE PETRONI

«LA SICUREZZA è un bene prezioso e da oggi diventa integrata e partecipata. Un sistema che mette insieme sindaco, forze dell'ordine e cittadini. In questo modo si può attuare una strategia più efficace di contrasto alla criminalità». Il prefetto Raffaele Ruberto, con queste parole ha siglato ieri il protocollo d'intesa sul Controllo di Vicinato con sei Comuni della provincia, alla presenza delle più alte cariche delle forze dell'ordine della città. Un accordo che segue quello firmato dal Comune capoluogo di Reggio due mesi fa col capo della polizia. Franco Gabriellini quando venne in visita nella nostra città. Il secondo punto è stato firmato dai comuni di Castellarano, Castellaneta, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano. Un atto ufficiale che va a rego-



La firma del protocollo ieri alla presenza del prefetto Raffaele Ruberto.

del comprensorio ceramico che per interessi economici è molto concentrato e vede un'irregolarità particolare da parte dei fenomeni criminali. Per questo avviene ancora più importante questo protocollo e mi auguro che tanti altri comuni, seguano questo esempio. L'area della zona ceramica infatti è stata una delle più bersagliate negli ultimi anni da furti, rapine, sequestri ed episodi di violenza. Tanto che i sindaci dei diversi comuni hanno sin da subito spinto per questo protocollo oltre che a lanciare una petizione portata recentemente in Parlamento per chiedere la creazione della zona che ha raggiunto oltre 15 mila firme. «Il Reggino c'è una rete istituzionale che funziona» ha detto il sindaco di Scandiano, Alberto Manghi - e per questo ritengo che il controllo di vicinato sia anche la creazione sociale: nel mondo di oggi i vi-

cini di casa non si conoscono neppure. A Reggino il collegio di Rubiera, Emanuele Caravatta: «Grande anche alle forze dell'ordine che hanno saputo con la loro incassata presenza, guadagnarsi la fiducia dei cittadini. È per questo che ora hanno voglia di collaborare con loro, perché si fidano». Sul protocollo pone l'accento anche il primo cittadino di Casalgrande,

MANGHI
«Questo tipo di prevenzione favorisce anche la coesione sociale tra concittadini».

Alberto Vaccari: «Imponete riconoscere con un documento concreto i cittadini aiutano la cooperazione sempre nella legalità». Della stessa opinione anche il sindaco di Castellarano, Paolo Iestì: «Si diminuisce in questo modo anche cosa non si può fare ed è importante sapere». I prossimi ad aderire, come ha annunciato il presidente della Provincia Gianmario Manghi nonché sindaco di Correggio, saranno i comuni della Bassa Reggiana.

PIAZZA FONTANESI INTERVENTO DELLA MUNICIPALE DURANTE IL MERCATO

Sequestrati profumi e borse contraffatti

LA polizia municipale ha sequestrato merci contraffatte che venivano vendute illegalmente nei pressi di piazza Fontanesi. Durante un controllo dei mercati cittadini per contrastare il fenomeno del commercio abusivo, marciatori mattina gli agenti hanno notato un giovane che, all'ingresso di piazza Fontanesi, aveva messo a terra un bidone con alcune merci e avvicinarsi i passanti promettendo prodotti a prezzi "occasionalmente". Alla vista degli agenti l'uomo si è dilagato abbandonando la mercanzia che è stata quindi sequestrata. Si tratta di quantità profumi e quanto benedice da donna che ripropono marchi di moda e di moda, risultati poi contraffatti.



Le borse contraffatte sono state sequestrate dagli agenti (foto decisiva).

Il commercio abusivo favorisce - come ricorda la municipale dopo l'intervento - l'economia sommersa, producono sfruttamento nei confronti dei lavoratori e la circolazione di accessori privi del necessario controllo sulla salubrità dei materiali.

PER LA PUBBLICITÀ SU Il Resto del Carlino
RIVOLGERSI ALLA Speed

MICROFONIA REGGIANA
Società Cooperativa
Via S. Maria, 14 - 41013 REGGIO EMILIA (RE)
Tel. 0522/766611 - Fax 0522/766612
E-mail: info@microfonia.it

CONTRATTI ASSICURAZIONE
Società Cooperativa
Via S. Maria, 14 - 41013 REGGIO EMILIA (RE)
Tel. 0522/766611 - Fax 0522/766612
E-mail: info@microfonia.it

MINICAPOLI 15 MAGGIO 2017 ALLE ORE 11.00
Incontro di lavoro presso la Sala S. E. - Reggiana per discutere e approvare il progetto di legge.

ORDINE DEL GIORNO
1. Lettura ed approvazione del bilancio preventivo e della relazione per il 2017/2018 e della relazione per il 2016/2017.
2. Approvazione del bilancio preventivo per il 2017/2018.
3. Approvazione del bilancio preventivo per il 2016/2017.
4. Presidente: Dr. Antonio Sartori

Pasqua e Pasquetta al **Bianello**

Quattro Castella punta sul turismo. Visite guidate al castello

- **QUATTRO CASTELLA** - IL COMUNE di Quattro Castella scommette sul turismo e punta sulla riapertura, a Pasqua e Pasquetta, del castello di **Bianello**.

In programma visite guidate a cura di Idea Natura.

Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 sarà possibile partecipare alla visita guidata (partenza ogni 15 minuti dal bookshop) che si snoderà lungo le sale e i corridoi del castello. L'opportunità sarà anche di visitare la mostra «L'infinito femminile» della pittrice Elisabetta Manghi allestita nelle sale del ristorante e di vivere una giornata a contatto con la natura dell'Oasi del **Bianello** che circonda il castello con le sue eccellenze floro-faunistiche. Di quattro fortificazioni sorte, attorno all'anno Mille, su altrettanti colli, a difesa del castello di Canossa, il **Bianello** è l'unico ad essere arrivato ai giorni nostri completamente integro. Dal 2000 di proprietà del Comune di Quattro Castella, l'antica costruzione, che è immersa in un vastissimo parco naturale, era una delle residenze preferite di Matilde di Canossa.

Oltre all'indubbio valore artistico-monumentale, il castello ha un immenso valore storico, legato alla vita di Matilde, una delle figure storiche più interessanti del Medioevo. Com'è noto, nel 1077 ospitò l'imperatore Enrico IV e il suo seguito, nel 1106 papa Pasquale II, nel 1111 Enrico V, appena eletto imperatore. All'interno del borgo, nell'ex Oratorio di S. Giovanni, è attivo un bookshop con la biglietteria (5 euro) e informazioni su tutto ciò che riguarda il territorio matildico.

13

13
VAL D'ENZA

MONTECCHIO
Collezione condanne, ai domiciliari per 22 mesi

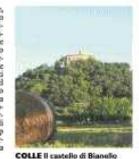
MONTECCHIO - DEVE scontare le pene in regime reattivo. Mario Ferrarese da ieri si trova agli arresti domiciliari dove dovrà scontare l'intera pena di un anno e dieci mesi. I carabinieri di Montecchiaro hanno dato corso ad un provvedimento emesso dal tribunale di sorveglianza di Bologna. Ferrarese con trascorsi penitenziari numerosi è già noto alle cronache giudiziarie. Le condanne per i reati di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate, danneggiamento e furto con coartamento e sono state chieste in casa. Le immediate rinvii avviate dai militari di Montecchiaro hanno consentito di individuare l'uomo il quale, accompagnato in caserma, al termine delle rituali formalità è stato tratto in arresto e riaccompagnato presso il proprio domicilio dove, come detto, sconterà la pena di 22 mesi.

Pasqua e Pasquetta al **Bianello**

Quattro Castella punta sul turismo. Visite guidate al castello

IL COMUNE di Quattro Castella scommette sul turismo e punta sulla riapertura, a Pasqua e Pasquetta, del castello di **Bianello**. In programma visite guidate a cura di Idea Natura. Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 sarà possibile partecipare alla visita guidata (partenza ogni 15 minuti dal bookshop) che si snoderà lungo le sale e i corridoi del castello. L'opportunità sarà anche di visitare la mostra «L'infinito femminile» della pittrice Elisabetta Manghi allestita nelle sale del ristorante e di vivere una giornata a contatto con la natura dell'Oasi del **Bianello** che circonda il castello con le sue eccellenze floro-faunistiche. Di quattro fortificazioni sorte, attorno all'anno Mille, su altrettanti colli, a difesa del castello di Canossa, il **Bianello** è l'unico ad essere arrivato ai giorni nostri completamente integro. Dal 2000 di proprietà del Comune di Quattro

Castella, l'antica costruzione, che è immersa in un vastissimo parco naturale, era una delle residenze preferite di Matilde di Canossa. Oltre all'indubbio valore artistico-monumentale, il castello ha un immenso valore storico, legato alla vita di Matilde, una delle figure storiche più interessanti del Medioevo. Com'è noto, nel 1077 ospitò l'imperatore Enrico IV e il suo seguito, nel 1106 papa Pasquale II, nel 1111 Enrico V, appena eletto imperatore. All'interno del borgo, nell'ex Oratorio di S. Giovanni, è attivo un bookshop con la biglietteria (5 euro) e informazioni su tutto ciò che riguarda il territorio matildico.



COLLE I castello di Bianello

MONTECCHIO LA PROTESTA DEI CITTADINI

«Cassonetti della plastica traboccanti: il servizio non funziona»



MONTECCHIO - «MA è possibile che dobbiamo sempre chiamare Iren per farci vuotare il cassonetto della plastica? Noi paghiamo il servizio, ma non ci viene fornito. E' arrabbiata Barbara Polacchini, residente in strada per Asola. Provoa anche a nome di altri residenti: «Meno sono che settimane che non vuoto il cassonetto - spiega Barbara - poi la gente non sa dove mettere il materiale e la butta a terra».

Anche l'altro ieri ho chiamato Iren, mi hanno risposto che ho fatto bene ad avvertirli, una pena in più perché ancora non sono venuto, noi paghiamo regolarmente le bollette e abbiamo diritto al servizio che non è un optional, forse siamo cittadini di serie B? Spesso di no». Anche in altre zone del paese i cassonetti si lamentano per la stessa situazione, spesso i cassonetti della plastica traboccano e la gente - purtroppo - lancia tutto per terra.

Il Garden Club Reggio Emilia organizza la conferenza

DISEGNARE GIARDINI

L'arte del paesaggio contemporaneo

Uno sguardo inedito raccontato da una delle maggiori paesaggiste italiane, Anna Scaravella, e dalla direttrice del progetto internazionale Green Island, Claudia Zanfi. Saranno inoltre presentati progetti editoriali dedicati all'opera del paesaggista olandese Piet Oudolf e del rapporto fotografia-giardino.

19 aprile 2017 - ore 17.30
Sala del Palazzo del Capitano
Relatrici: Claudia Zanfi e Anna Scaravella
Moderatrice: Angiola Zaffignani

Cooperative, le porte girevoli esistono ancora: ecco le prove

Sala del Tricolore il consigliere Pd Gianluca Cantergiani, nella discussione dell'altra sera sul crac Unieco, ha ammesso che «qualcosa è successo e non deve più accadere: il fatto che in ruoli di responsabilità, nelle cooperative, ci si stava per appartenenza e non per competenza». .. Ma Cantergiani aveva premesso che le famose "porte girevoli" «nel senso di gente che usciva dalla politica e entrava nelle cooperative, sono un mondo che non c'è più». E' del resto la tesi sostenuta dal Pci-Pds-Pd ormai da molti anni. Ma è proprio vero? Un breve esame della situazione, limitato a Reggio e comunque parziale, fa dire di no. Le porte girevoli tra partito, cooperative, professioni e incarichi, continuano a esistere, sia pure in forme aggiornate e in modo meno arrogante di un tempo. Esaminiamo alcune posizioni In Una ipotetica classifica, sul podio più alto va senza dubbio collocato l'ex amministratore delegato del Ccpl Ivan Sencini il quale, dopo aver portato a un passo dal baratro il mitico Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro, l'estate scorsa è stato piazzato dal ministro Delrio al vertice della società di logistica delle Ferrovie. Altro caso di autorevole transito dal gotha cooperativo alla politica è Simona Caselli, già dirigente del Ccfs e chiamata dal governatore Bonaccini a ricoprire l'incarico di assessore regionale all'agricoltura (peraltro molto dinamica e apprezzata). Andiamo avanti: Lino Zanichelli, già segretario provinciale del partito ed ex assessore regionale, è entrato in Coopservice. Demos Salarci, presidente Storico nel bene e nel male della Corno di San Martino in Rio, ora ha un incarico di project manager dell'arena spettacoli del Campovolo, su cui decidono il sindaco Vecchi e Coopservice. L'ex sindaco di Correggio Claudio Ferrari è amministratore delegato di Aqua spa, controllata dal Ccfs. Pierluigi Saccardi, operante finanziario, ex vicepresidente della Provincia e consigliere comunale del Pd, e Marco Barbieri, già consigliere regionale sono entrambi impegnati nella cooperativa La Bussola, che ha assunto la gestione delle Fiere di Reggio. C'è poi la posizione par-



La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Quattro Castella

scorso e sino al 2019 l'a.d. Massimiliano Bianco gli ha confermato l'incarico di consulente noti direttamente, ma attraverso un contratto di somministrazione lavoro attraverso l'agenzia Experis Ivan Soncini Moris Ferretti Daniele Marchi controllata da Manpower. Il meccanismo delle porte girevoli investe anche le nuove generazioni: un caso da manuale è la Giunta di ReggioEmilia Il sindaco Luca Vecchi è cresciuto come professionista di fiducia di Legacoop, con numerosi incarichi nei collegi sindacali prima di diventare sindaco (ad esempio quale presidente dei sindaci di Immobiliare Nordest). Il vice- Matteo Sassi Cesare Seggi Simona Caselli sindaco Mátteo Sassi, passato da Sinistra Italiana a Mdp, è dal 2007 in Coopselios. L'assessore Raffaella Curioni è dal 2005 presidente di Qua.Dir, centro di alta formazione di Legacoop. Daniele Marchi, che ha sostituito l'assessore Notari, è direttore in aspettativa della cooperativa sociale l'Ovile. L'assessore alla rigenerazione urbana Alex Pratissoli è stato socio e dirigente dello Studio Alfa, controllato da Iren e Ccpl. E che dire infine, della brillante carriera di Federico Parmiggiani, specialista in legislazione cooperativa, membro del cda di Alleanza 3.0 ma anche dentro Act, su nomina del sindaco, e soprattutto in Iren Rinnovabili a fianco del presidente Ettore Rocchi, eminenza grigia di molti progetti del comune di Reggio. Il sindaco di Castelnovo Sotto Maurizio Bottazzi, ingegnere, era in Copopsette e oggi è disoccupato. Notevole la parabola di Moris Ferretti, una carriera dentro Unibon sino a diventare amministratore delegato di Unipeg-Asso. Ora è presidente di Coopbox, ma è anche nel consiglio di amministrazione del gruppo Iren Sono o non sono "porte girevoli"?

Via al controllo di vicinato in provincia

Tempi difficili richiedono misure d'emergenza straordinarie e le istituzioni, spesso accusate di reazioni tiepide, necessitano dell'aiuto dei cittadini per fare fronte comune contro il crimine. Lo ha confermato la conferenza stampa organizzata ieri mattina nell'Ufficio Territoriale del Governo per l'introduzione del protocollo "Controllo di vicinato", incontro dedicato alla sottoscrizione di accordi fra la Prefettura, alcuni comuni della provincia e le Forze di Polizia. Il periodo di terrori che ha registrato furti e rapine pressochè quotidiane sembra essere terminato, ma la diffusione di un crescente livello di insicurezza impone l'obbligo di adottare nuove strategie mediante tutte le risorse disponibili, e un concordato di quartiere che assicuri una viva cooperazione fra le istituzioni e la cittadinanza è la formula perfetta per combattere e arginare la criminalità. Ha introdotto la conferenza un breve ringraziamento . del Prefetto Raffaele Ruberto, che ha elencato i sindaci che hanno risposto alla chiamata: Correggio, Scandiano, Rubiera, Casalgrande, Castellarano e Quattro Castella i comuni che hanno scelto di firmare

Si un'iniziativa a titolo sperimentale del tutto rivoluzionaria. Le zone che verificheranno il progetto sono state individuate in base alle esigenze, alle criticità e al degrado presenti sul territorio e, elemento fondamentale per l'attuazione, l'effettiva disponibilità degli abitanti. «La proposta, frutto delle numerose domande che abbiamo ricevute, è stata accolta positivamente», ha sottolineato il sindaco di Correggio nenia Malvasi «.la sinergia con il corpo della Polizia Municipale ha ristabilito un rapporto di fiducia e collaborazione proficua, che a lungo termine consentirà un incremento del senso di buona comunità». Il Prefetto ha successivamente enunciato i concetti alla base del protocollo secondo i decreti legislativi n.121 , 65 e 196: la stipula prevede infatti una coesione fra sicurezza "integrata" con apporti tecnologici (con- Professionalità elevata alla massima potenza TRASLOCHI TIRELLI ~ P~e.!,io. Mercurio d'oro "" .. "" Citta di Mantova 2002 di Tirelli Fausto Certificazione BSEN ISO 9001:2000 LA SICUREZZA NE TRASLOCO TRASLOCHI E MONTAGGIO ARREDAMENTI CON ELEVATORE ESTERNO , - Effetti dal tftolare. Magazzinaggio mobili. , Villa Saviola di Motteggiana (MN) - via P. Togliatti, 5 ' : " Tel. e Fax 0376527201 _ :!::~'ili;& - .. ' .~~~~ tatti via e-mail, o tramite servizi di messaggistica istantanea come Whatsapp e Facebook Messenger) e sicurezza "partecipata", al fine di consentire una maggiore vivibilità e un affinamento del senso di partecipazione civica, partendo dall'imprevedibile diritto/dovere di denunciare formalmen. te agli organi di polizia qualsiasi tipologia di reato. Nonostante le grandi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Quattro Castella

libertà elencate, l'atto contiene anche i divieti che gli aderenti dovranno rispettare: i cittadini dovranno infatti limitarsi ad un'attività di osservazione e segnalazione, astenersi da iniziative personali o dal mantenere comportamenti imprudenti, non potranno attuare forme di pattugliamento del territorio, non sarà consentita la pubblicazione o la condivisione di contenuti 'inappropriati o contrastanti, gli utenti non potranno inserire nei gruppi di messaggistica . alcuna informazione concernente le pattuglie e non potranno ledere la privacy altrui. I gruppi saranno inoltre di tipo chiuso, l'adesione potrà avvenire unicamente tramite conferma del referente comunale selezionato e potranno essere approvati solo utenti maggiorenni, residenti o stabilmente dimoranti nell'area di competenza. «Il documento recupera il detto "non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, ma dal Martedì alla Domenica Chiuso il Lunedì Cucina tradizionale a base di pesce e cucina romana (C.p) cosa puoi fare tu in prima persona" e vuole essere una sollecitazione alla popolazione» ha evidenziato il sindaco di Casalgrande Alberto Vaccari . «la preoccupazione va oltre i dati concreti e questo accordo stabilisce precisamente gli obblighi della comunità, al fine di evitare gli eccessi e il perpetuarsi di episodi spiacevoli. Il patto agirà anche contro la povertà, contro la recidività e contro l'illegalità, promuovendo la società attiva e combattendo l'inerzia che ci porta a pensare che qualcun altro si occuperà dei nostri problemi». Il Prefetto ha concluso l'evento comunicando che, in caso di esito positivo del programma, il piano sarà presto eseso a tutti i comuni della provincia.

Lotteria benefica di Melagrana onlus: il ricavato sarà donato all'oncologia del Santa Maria Nuova

PUIANELLO (QUATIRO CASTELLA) Importante e lodevole iniziativa benefica a Puianello durante la "Festa di Primavera" che si è svolta nella giornata di domenica dove l'associazione "La Melagrana onlus" di Reggio ha promosso una lotteria il cui ricavato (Ira destirato all' acquisto di un macchinario con due caschetti refrigeranti per attenuare la caduta dei capelli a causa delle cure di chemioterapia. A contribuire a questo progetto, destinato all'oncologia di Reggio, nella stessa giornata erano anche presenti due stand: uno- dei manufatti del laboratorio creativo della Melagrana e un altro di Loris Pervilli che ha offerto in vendita la sua collezione di piante grasse. Ali' estrazione dei numerosi premi hanno presenziato l'attuale primario dell'oncologia dotta Cannine Pinto e il chirurgo plastico della senologia oncologica dotta Fabio Castagnetti. Ai numerosi presenti la presidente della Melagrana, la dottoressa Carla Tromellini, ha poi illustrato i principali obiettivi dell' associazione che è attiva sul territorio reggio ano dal 1995 ed è presente con una rete di propri volontari in oncologia a Reggio dal lunedì al venerdì per contribuire al sostegno dei soggetti oncologici e i loro familiari. Inoltre attiva da sempre gruppi di mutuo aiuto rivolti ai pazienti oncologici e promuove delle iniziative di ricerca sulla malattia oncologica per migliorare l'approccio alla stessa e contribuire al cambiamento degli stili di vita che possono influenzare l'insorgenza di malattie croniche e degenerative. La sede di "La Melagrana~" è in città in via Monte San Michele I mentre il numero telefonico è 0522/541734. (Matteo Barca)

GIOVEDÌ 13 APRILE 2017 VAL D'ENZA La VOCE | 17

PUIANELLO
 Lotteria benefica di Melagrana onlus: il ricavato sarà donato all'oncologia del Santa Maria Nuova

Dal furto alla resistenza a pubblico ufficiale: montecchiese finisce ai domiciliari
 L'uomo dai trascorsi burrascosi è stato raggiunto dai carabinieri nella sua abitazione: dovrà scontare ai domiciliari la pena a 1 anno e 10 mesi di reclusione

Montecchio, 50mila per nuovi giochi nei parchi
 Il Comune ha finanziato la riqualificazione di parchi pubblici e giardini delle scuole

San Polo
 Palo del miglior aceto balsamico tradizionale: aperte le iscrizioni

San Polo
 "Menu d'autore": torna il concorso per cuochi amatoriali

San Polo
 Vite il successo della prima edizione, in occasione della rassegna "Festa della Magra del Basso Oro" il Comune di San Polo ripropone il concorso "Menu d'autore", riservato ai cuochi amatoriali e a chi è semplicemente appassionato di cucina. Il concorso è aperto a tutti.

Nella prima fase, i partecipanti sono chiamati a indicare una ricetta che per loro deve essere un prodotto di stagione. E' consentita la creazione di massimo due menu per persona e non è consentito usare un marchio registrato.

Per partecipare occorre compilare un modulo disponibile fino al 10 di dicembre 2017.

La giuria, composta dalla chef Annamaria Campi e dal suo staff, valuterà le proposte e deciderà il vincitore, con giudizio indiscutibile, basandosi sulla creatività, sulla coerenza e sull'originalità dei piatti, abbinati, nell'organicità e nell'armonia del menu proposto.

Meccatronica, Reggio sale sul podio

Il corso realizzato dalla Fondazione Itsmaker si è classificato terzo a livello nazionale

REGGIO EMILIA Il corso reggiano "tecnico superiore in sistemi meccatronici", realizzato dalla Fondazione Itsmaker si è classificato al terzo posto nel monitoraggio annuale nazionale dell'ufficio studi del ministero dell'Istruzione. Il presidente regionale di Itsmaker Ampelio Corrado Ventura ha così commentato l'importante risultato raggiunto: «È un esempio virtuoso di capacità di lavorare insieme: dove il sistema dell'istruzione e quello economico del territorio collaborano costantemente per creare occupazione per i giovani e riuscire a farli entrare nel mondo del lavoro con un più alto livello di competenze».

«Docenti di istituti superiori, referenti tecnici e responsabili del personale delle aziende socie definiscono i contenuti e le competenze necessarie alle imprese, realizzano insieme il percorso formativo e mettono a disposizione degli allievi laboratori, materiali ed esperienze professionali - prosegue Ventura - . Il corso reggiano è parte dell'offerta formativa della Fondazione che rappresenta la dorsale produttiva emiliana manifatturiera di ambito meccanico meccatronico automazione ed automotive, che va da Bologna a Parma, passando per Reggio Emilia e Modena. È una scuola di tecnologia che tratta a livello industriale, tematiche di ambito meccanico, elettrico, automazione industriale, motoristica, programmazione software e impianti industriali, con approfondimenti su processi produttivi quali lean production, programmazione della produzione, gestione della qualità, industrializzazione di prodotto e di processo».

Questi i dati del biennio 2013-2015. A fronte di 25 posti disponibili sono pervenute 67 richieste di iscrizione. A sei mesi dal conseguimento del diploma 20 ragazzi sono occupati con professioni coerenti con le tematiche trattate nel corso, tre sono iscritti all'università in percorsi tecnici di meccatronica ed ingegneria gestionale. Più del 30% del percorso è realizzato tramite attività di stage in azienda e intorno al 60% da referenti del mondo del lavoro e tecnici delle imprese socie. E' offerta l'opportunità di svolgere esperienze all'estero durante lo svolgimento del corso e degli stage. La fondazione è diretta a livello regionale da Maddalena Suriani. Nel Reggiano Ilenna Malavasi, vicepresidente della Provincia, ha guidato la crescita del progetto dalla sua nascita nel 2011. Federica lotti, referente della sede reggiana e coordinatrice del percorso, si occupa della realizzazione e dello sviluppo dell'attività formativa, Emanuela Turrà gestisce tutoraggio d'aula e monitoraggio degli apprendimenti degli allievi.

16 | Cronaca

Assegnate oltre 200 lauree e i premi "Enrico Ferrari"

Grande festa ieri all'università dove sono stati "incoronati" i neo dottori. Consegnati i tradizionali riconoscimenti alla presenza del pro rettore Ferretti

REGGIO EMILIA Che festa, con musicisti, allievi, università. Una cerimonia alla luce di mille lampi per dire la parola alla promozione accademica di alcune tesi "dottorato" consegnate i venerdì del prossimo "Enrico Ferrari". Il tradizionale riconoscimento (500 euro) consegnato dal Rettore, ha una storia che ha a che fare con il padre che ha, i promotori del premio sono state assegnate 55 lauree e 15 premi Enrico Ferrari. La cerimonia è stata presieduta dal pro rettore Ferretti. Un momento importante per il mondo della ricerca e della didattica. Il Rettore ha consegnato i diplomi e i premi Enrico Ferrari a 200 laureati e 15 premi Enrico Ferrari. Il Rettore ha consegnato i diplomi e i premi Enrico Ferrari a 200 laureati e 15 premi Enrico Ferrari. Il Rettore ha consegnato i diplomi e i premi Enrico Ferrari a 200 laureati e 15 premi Enrico Ferrari.



Molti di loro per merito nella sede universitaria di viale degli

MALATTIE GENETICHE RARE Cir food al fianco di Teletthon per contribuire alla ricerca

La ricerca scientifica è un campo in cui il contributo di tutti è prezioso. Cir food, l'associazione di volontariato che opera a Reggio Emilia, ha aderito al progetto Teletthon per contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche rare. Cir food, l'associazione di volontariato che opera a Reggio Emilia, ha aderito al progetto Teletthon per contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche rare.



La ricerca scientifica è un campo in cui il contributo di tutti è prezioso.

Meccatronica, Reggio sale sul podio

Il corso realizzato dalla Fondazione Itsmaker si è classificato terzo a livello nazionale

REGGIO EMILIA Il corso reggiano "tecnico superiore in sistemi meccatronici", realizzato dalla Fondazione Itsmaker si è classificato al terzo posto nel monitoraggio annuale nazionale dell'ufficio studi del ministero dell'Istruzione. Il presidente regionale di Itsmaker Ampelio Corrado Ventura ha così commentato l'importante risultato raggiunto: «È un esempio virtuoso di capacità di lavorare insieme: dove il sistema dell'istruzione e quello economico del territorio collaborano costantemente per creare occupazione per i giovani e riuscire a farli entrare nel mondo del lavoro con un più alto livello di competenze».



Molti di loro per merito nella sede universitaria di viale degli

La ricerca scientifica è un campo in cui il contributo di tutti è prezioso. Cir food, l'associazione di volontariato che opera a Reggio Emilia, ha aderito al progetto Teletthon per contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche rare. Cir food, l'associazione di volontariato che opera a Reggio Emilia, ha aderito al progetto Teletthon per contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche rare.

SALA TRICOLORI Cacciari e la crisi dell'Europa

Il filosofo intervorrà alle 16 all'Arco e alle 17.30 in municipio

REGGIO EMILIA Il filosofo Massimo Cacciari sarà oggi a Reggio per parlare di politica e di cultura. Il filosofo Massimo Cacciari sarà oggi a Reggio per parlare di politica e di cultura. Il filosofo Massimo Cacciari sarà oggi a Reggio per parlare di politica e di cultura.



Massimo Cacciari

GALLERIA CAVOUR Arriva la Cirinnà per Orlando

Oggi pomeriggio (ore 16.30) con Gandolfi e Incerti alla Spumateria

REGGIO EMILIA La Cirinnà, l'opera di Giuseppe Penone, è stata installata nella Galleria Cavour di Reggio Emilia. La Cirinnà, l'opera di Giuseppe Penone, è stata installata nella Galleria Cavour di Reggio Emilia.



Massimo Cacciari

Collaborano stabilmente con Itsmaker le imprese A.E.B., Argo Tractors, Bema, Bucher Hydraulics, Comer Industries, Elettric 80, Lodi, Kohler Engines, Ognibene Power, Reggiana Riduttori e Walvoil (Interpump Group), oltre a Reggio Emilia Innovazione, Dipartimento scienze e metodi per l'ingegneria di Unimore e gli istituti superiori D'Arzo, Einaudi e Nobili.

Gobetti, si rischia una nuova gara d'appalto

Scandiano, la seconda classificata nella prima gara prende tempo prima di subentrare alla Unieco

SCANDIANO Sono giorni decisivi per capire il destino a breve termine del cantiere nell'istituto scolastico scandinese Gobetti, rimasto bloccato dopo il recente collasso di Unieco. L'associazione di imprese arrivata seconda all'epoca della gara di appalto sta valutando nel dettaglio il progetto per capire se accettare il subentro e farsi carico dei lavori. La speranza è di avere risposte prima delle feste pasquali, per capire il futuro del progetto da un milione e seicentomila euro curato dalla **Provincia**, titolare dell'edilizia scolastica distrettuale, in primis le scuole superiori.

Il tracollo della cooperativa edile reggiana - che aveva vinto la gara di appalto per costruire un secondo piano sopra all'edificio principale, in cui realizzare otto aule per duecento posti di capienza - ha messo un ulteriore stop a un progetto che già nei mesi scorsi aveva trovato diversi intoppi. In quel caso la situazione Unieco non ha inciso, si è trattato di rallentamenti legislativi legati in parte al riassetto delle Province e in parte a permessi e autorizzazioni.

Le lezioni sono partite a settembre, usando alcuni ampi container esterni per far fronte alle esigenze di spazi, ma nel frattempo il cantiere non è mai stato avviato.

Adesso, i nuovi problemi con Unieco. La cooperativa ha avviato le procedure per ottenere la liquidazione coatta amministrativa e in queste fasi è impossibilitata per legge a operare per il settore pubblico, anche se gli appalti erano stati assegnati regolarmente in precedenza. In questi casi, i lavori possono passare alla seconda azienda nella graduatoria stabilita al momento della gara di appalto. Per l'ampliamento del Gobetti, la "seconda classificata" è un'associazione temporanea di imprese, che riunisce sia aziende private sia una cooperativa, tutte realtà storiche del settore edile.

Il gruppo di imprese ha chiesto qualche giorno per valutare il pacchetto già impostato ai tempi dell'assegnazione a Unieco. Solo dopo aver fatto tutte le stime e le riflessioni del caso, deciderà se subentrare in corsa e farsi carico del cantiere.

Se così fosse, i tempi potrebbero anche essere piuttosto brevi, perché gran parte delle procedure burocratiche sono già state espletate e si dovrebbe principalmente pensare alla fase operativa. La risposta è attesa in tempi piuttosto ristretti, e per ora non vi sono grandi indicazioni. Unieco vinse l'appalto garantendo parametri e condizioni piuttosto impegnativi, e non è detto che l'associazione

13 APRILE 2017 GAZZETTA

Scandiano **Comensorio Ceramiche** 19

CASTELLARANO » ROTEGLIA

Meningite, studente in prognosi riservata

Ragazzino di prima media contagiato dal meningococco. Il sindaco: «Profiliassi eseguita in poche ore in tutta la scuola»

L'ESPERTO

«Il rischio contagio esiste, ma è basso»

Un caso di meningite da meningococco nella scuola media di Roteglia. Un ragazzino che frequenta la prima media nella frazione di Castellarano. Il ragazzo è in prognosi riservata. Il sindaco di Castellarano, Roberto Fenucci, ha detto che il ragazzo è in prognosi riservata. Il sindaco di Castellarano, Roberto Fenucci, ha detto che il ragazzo è in prognosi riservata.



Il sindaco Roberto Fenucci ha detto che il ragazzo è in prognosi riservata. Il sindaco di Castellarano, Roberto Fenucci, ha detto che il ragazzo è in prognosi riservata.

Il caso Il caso di meningite da meningococco ha fatto molto scandalo in questa frazione di Castellarano. Il ragazzo è in prognosi riservata. Il sindaco di Castellarano, Roberto Fenucci, ha detto che il ragazzo è in prognosi riservata.

Il rischio Il rischio di contagio esiste, ma è basso. Il sindaco di Castellarano, Roberto Fenucci, ha detto che il ragazzo è in prognosi riservata.

Il gruppo Il gruppo di imprese ha chiesto qualche giorno per valutare il pacchetto già impostato ai tempi dell'assegnazione a Unieco.

Gobetti, si rischia una nuova gara d'appalto

Scandiano, la seconda classificata nella prima gara prende tempo prima di subentrare alla Unieco

SCANDIANO Sono giorni decisivi per capire il destino a breve termine del cantiere nell'istituto scolastico scandinese Gobetti, rimasto bloccato dopo il recente collasso di Unieco. L'associazione di imprese arrivata seconda all'epoca della gara di appalto sta valutando nel dettaglio il progetto per capire se accettare il subentro e farsi carico dei lavori. La speranza è di avere risposte prima delle feste pasquali, per capire il futuro del progetto da un milione e seicentomila euro curato dalla Provincia, titolare dell'edilizia scolastica distrettuale, in primis le scuole superiori.

Amici dell'Aia oggi in missione

Portano 550 quintali di mangime alle aziende agricole terremotate

SCANDIANO Un gruppo di volontari dell'Associazione Amici dell'Aia di Scandiano ha portato 550 quintali di mangime alle aziende agricole terremotate. Il gruppo è composto da volontari dell'Associazione Amici dell'Aia di Scandiano.

Addio alla staffetta "Dimma"

Sarta-partigiana, Zaira Rinaldi è morta all'età di 98 anni

SCANDIANO Addio alla staffetta "Dimma". Zaira Rinaldi è morta all'età di 98 anni. La staffetta "Dimma" era un'associazione di volontariato che si occupava di aiutare i bisognosi.

temporanea di imprese sia disponibile ad accettare questa impostazione.

In caso di pollice verso, il bando andrà rifatto da capo, con i tempi del caso. (adr.ar.) ©RIPRODUZIONE
RISERVATA.

«Lotta alla microcriminalità più efficace con la collaborazione dei cittadini»

Controllo di vicinato in sei Comuni della **provincia**, ieri la firma

di DANIELE PETRONE «LA SICUREZZA è un bene primario e da oggi diventa integrata e partecipata. Un sistema che mette insieme sindaci, forze dell'ordine e cittadini. In questo modo si può attuare una strategia più efficace di contrasto alla criminalità». Il prefetto Raffaele Ruberto con queste parole ha siglato ieri il protocollo d'intesa sul Controllo di Vicinato con sei Comuni della **provincia**, alla presenza delle più alte cariche delle forze dell'ordine della città. Un accordo che segue quello firmato dal Comune capofila di Reggio due mesi fa col capo della polizia Franco Gabrielli quando venne in visita nella nostra città. Il secondo patto è stato firmato dai comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano. Un atto ufficiale che va a regolamentare i gruppi di cittadini che aiutano carabinieri, polizia e municipale a controllare il territorio, in particolare i propri quartieri, con segnalazioni sospette tempestive che in molti casi hanno permesso di sventare furti o acciuffare malviventi grazie anche alla tecnologia e ai gruppi WhatsApp. «I Comuni che hanno firmato - ha detto il prefetto - sono quelli più grandi dopo il capoluogo. Inoltre, la maggior parte sono del comprensorio ceramico che per interessi economici è molto concentrata e vede un'attenzione particolare da parte dei fenomeni criminali. Per questo assume ancora più importanza questo protocollo e mi auguro che tanti altri comuni seguano questo esempio. L'area della zona ceramica infatti è stata una delle più bersagliate negli ultimi anni da furti, rapine, scippi ed episodi di violenza. Tanto che i sindaci dei diversi comuni hanno sin da subito spinto per questo protocollo oltre che a lanciare una petizione portata recentemente in Parlamento per chiedere la certezza della pena che ha raggiunto oltre 15mila firme. «A Reggio c'è una rete istituzionale che funziona - ha detto il sindaco di Scandiano, Alessio Mammi - e per questo ringraziamo il prefetto. Inoltre il controllo del vicinato aiuta anche la coesione sociale: nel mondo di oggi i vicini di casa non si conoscono neppure». A fargli eco il collega di Rubiera, Emanuele Cavallaro: «Grazie anche alle forze dell'ordine che hanno saputo con la loro incessante presenza, guadagnarsi la fiducia dei cittadini. È per questo che ora hanno voglia di collaborare con loro, perché si fidano». Sul protocollo pone l'accento anche il primo cittadino di Casalgrande, Alberto Vaccari: «Importante riconoscere con un documento come i cittadini aiutano la comunità restando sempre nella legalità». Dello stesso tono anche il vicesindaco di Castellarano, Paolo Iotti: «Si delimita in questo modo anche

13 APRILE 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO PRIMO PIANO | 3

PARTECIPAZIONE
IL PROTOCOLLO FIRMATO IERI IN PREFETTURA INCENTIVA IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI NELLE SEGNALAZIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

RISCONTRO
NEI COMUNI DOVE IL CONTROLLO DI VICINATO È GIÀ ATTIVO SI È OTTENUTA UNA RIDUZIONE SENSIBILE DEI FURTI

L'ACCORDO



Adesioni
I Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano hanno firmato l'adesione in prefettura

Città già inclusa
Reggio aveva già lanciato il Controllo di Vicinato in occasione della visita del capo della polizia Franco Gabrielli a fine febbraio

Come funziona
Il controllo di vicinato prevede la costituzione di gruppi di cittadini che possono segnalare situazioni sospette grazie anche a WhatsApp

I programmi
I prossimi ad aderire al controllo di vicinato, come già annunciato, dovrebbero essere i Comuni della Bassa Reggiana

«Lotta alla microcriminalità più efficace con la collaborazione dei cittadini»

Controllo di vicinato in sei Comuni della provincia, ieri la firma

di DANIELE PETRONE
«LA SICUREZZA è un bene primario e da oggi diventa integrata e partecipata. Un sistema che mette insieme sindaci, forze dell'ordine e cittadini. In questo modo si può attuare una strategia più efficace di contrasto alla criminalità». Il prefetto Raffaele Ruberto con queste parole ha siglato ieri il protocollo d'intesa sul Controllo di Vicinato con sei Comuni della provincia, alla presenza delle più alte cariche delle forze dell'ordine della città. Un accordo che segue quello firmato dal Comune capofila di Reggio due mesi fa col capo della polizia Franco Gabrielli quando venne in visita nella nostra città. Il secondo patto è stato firmato dai comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Quattro Castella, Correggio e Scandiano. Un atto ufficiale che va a regolamentare i gruppi di cittadini che aiutano carabinieri, polizia e municipale a controllare il territorio, in particolare i propri quartieri, con segnalazioni sospette tempestive che in molti casi hanno permesso di sventare furti o acciuffare malviventi grazie anche alla tecnologia e ai gruppi WhatsApp. «I Comuni che hanno firmato - ha detto il prefetto - sono quelli più grandi dopo il capoluogo. Inoltre, la maggior parte sono del comprensorio ceramico che per interessi economici è molto concentrata e vede un'attenzione particolare da parte dei fenomeni criminali. Per questo assume ancora più importanza questo protocollo e mi auguro che tanti altri comuni seguano questo esempio. L'area della zona ceramica infatti è stata una delle più bersagliate negli ultimi anni da furti, rapine, scippi ed episodi di violenza. Tanto che i sindaci dei diversi



La firma del protocollo ieri alla presenza del prefetto Raffaele Ruberto

comuni hanno sin da subito spinto per questo protocollo oltre che a lanciare una petizione portata recentemente in Parlamento per chiedere la certezza della pena che ha raggiunto oltre 15mila firme. «A Reggio c'è una rete istituzionale che funziona - ha detto il sindaco di Scandiano, Alessio Mammi - e per questo ringraziamo il prefetto. Inoltre il controllo del vicinato aiuta anche la coesione sociale: nel mondo di oggi i vicini di casa non si conoscono neppure». A fargli eco il collega di Rubiera, Emanuele Cavallaro: «Grazie anche alle forze dell'ordine che hanno saputo con la loro incessante presenza, guadagnarsi la fiducia dei cittadini. È per questo che ora hanno voglia di collaborare con loro, perché si fidano». Sul protocollo pone l'accento anche il primo cittadino di Casalgrande, Alberto Vaccari: «Importante riconoscere con un documento come i cittadini aiutano la comunità restando sempre nella legalità». Dello stesso tono anche il vicesindaco di Castellarano, Paolo Iotti: «Si delimita in questo modo anche

MAMMI
«Questo tipo di prevenzione favorisce anche la coesione sociale tra concittadini»

PIAZZA FONTANESI INTERVENTO DELLA MUNICIPALE DURANTE IL MERCATO

Sequestrati profumi e borsette contraffatti



Le borsette contraffatte sono state sequestrate dagli agenti (Foto: d'acquo)

LA POLIZIA MUNICIPALE ha sequestrato merce contraffatta che veniva venduta illegalmente nei pressi di piazza Fontanesi. Durante un controllo del mercato cittadino per contrastare il fenomeno del commercio abusivo, martedì mattina gli agenti hanno sequestrato un giovane che, all'ingresso di piazza Fontanesi, aveva messo a terra una tela con alcune merci e avvicinato i passanti promettendo prodotti a "prezzi d'occasione".

Alla vista degli agenti l'uomo si è dileguato abbandonando la mercanzia che è stata quindi sequestrata. Si tratta di quarantadue prodotti e quanto bloccato di merce che riportavano marchi di note case di moda, risultati poi contraffatti.

Il commercio abusivo favorisce - come ricorda la municipale dopo l'intervento - l'economia sommersa, precludendo sfruttamento nei confronti dei lavoratori e la circolazione di accessori privi del necessario controllo sulla sicurezza dei materiali.

PER LA PUBBLICITÀ SU

Il Resto del Carlino

ABICOP BASSA REGGIANA
Società specializzata in servizi di consulenza e progettazione per il settore edile e impiantistico. Tel. 0522/471144 - 40131 SERRALE (RE) - info@abicip.it

CONSORZIO AQUILONE CONSERVA SOSTANZE
Società specializzata in servizi di consulenza e progettazione per il settore edile e impiantistico. Tel. 0522/471144 - 40131 SERRALE (RE) - info@abicip.it

CASE POPOLARI

MANCASALE E COVILLO

SOCIETÀ COOPERATIVE
Società specializzata in servizi di consulenza e progettazione per il settore edile e impiantistico. Tel. 0522/471144 - 40131 SERRALE (RE) - info@abicip.it

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Politica locale

cosa non si può fare ed è molto importante saperlo». I prossimi ad aderire, come ha annunciato il presidente della Provincia Giammaria Manghi nonché sindaco di Poviglio, saranno i comuni della Bassa Reggiana.

Le misure. Rideterminato il fondo per il **trasporto pubblico locale**, con 70 milioni in meno quest'anno e 100 dal 2018

Regioni, 400 milioni per gli investimenti

Roberto Turno - Una apertura di credito da 400 mln condizionata per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale fino al 2019. Una riduzione delle risorse per il **trasporto pubblico locale (Tpl)** ma con l'accelerazione dei pagamenti. Il fantasma dei fabbisogni standard e il rischio di una mancata intesa. E poi il capitolo sanità, a partire dalla morsa della **fattura elettronica** per monitorare con certezza l'andamento della spesa farmaceutica in ospedale, il vero buco nero dei conti delle pillole di Stato che anche quest'anno potrebbe registrare un rosso oltre 1,5 mld. Le **regioni** trovano un bicchiere non esattamente mezzo pieno sul **piatto** della manovrina di aggiustamento dei conti pubblici 2017 e di interventi previsti dal Governo per la **finanza locale**. Senza dimenticare le partite sul welfare, a cominciare dalle misure di sostegno sociale, che per i governatori, così come per i sindaci, sono determinanti.

Col rebus della tenuta dei conti del Ssn che per le **regioni** resta la partita delle partite, la scommessa cruciale per i fragili **bilanci locali**, il cui effettivo andamento potrà essere verificato non prima della metà dell'anno.

Anzitutto il tentativo di rilanciare gli investimenti regionali in chiave di sviluppo infrastrutturale, ma anche di viabilità, difesa del suolo e dissesto idrogeologico, ma non solo. Sul **piatto** ci saranno 400 mln per le **regioni** "ordinarie", che nel 2017 dovranno effettuare investimenti «nuovi e aggiuntivi» per 132,4 mln e che entro fine luglio dovranno adottare gli atti per l'impiego dei fondi e garantire la propria quota di impegni, secondo precise clausole di variazione dei **bilanci** di **previsione** 2017-19. La realizzazione degli investimenti andrà certificata entro marzo 2018, pena lo sfioramento del pareggio di **bilancio** o il "rischio" di finire in avanzo. Quanto al **Tpl**, sono rideterminate le quote del relativo Fondo (4,78 mld nel 2017 e 4,93 mld dal 2018) con 70 mln in meno quest'anno e 100 in meno dal 2018 in poi. Aumentano però dal 60 all'80% le anticipazioni, anche con l'obiettivo di ridurre i tempi di pagamento della Pa ai fornitori.

C'è poi la tagliola dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali standard. Che dal 2018 potranno scattare in caso di mancata intesa sui tagli per il concorso alla riduzione della spesa pubblica. Ma senza i quali si procederà tenendo conto per ciascuna regione della popolazione residente e del Pil, ipotesi assai poco gradita soprattutto alla Lombardia.

Capitolo a sé fa la spesa farmaceutica «diretta» e ospedaliera delle strutture Ssn. Oltre che penalizzata



da risorse sempre insufficienti e da scarsi controlli, questa spesa è da sempre scarsamente monitorata nel suo effettivo ammontare dalle Regioni prima, ma anche dall' Aifa. Tanto che gli sfondamenti di questi anni sono stati contestati dalle imprese col risultato che il pay back stimato in 1,5 mld dal 2013 al 2015 dovrebbe ridursi a circa 900 mln. Il decreto prevede ora che dalla spesa del 2016 l' Aifa potrà avvalersi per il monitoraggio dei consumi dei dati della **fattura elettronica**, sulle quali dal 2017 sarà riportato anche il **codice** di autorizzazione al commercio del farmaco e il quantitativo del singolo prodotto pagato dalla asl o dall' ospedale. Sperando che i conti tornino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

In Parlamento. Mdp conferma il voto contrario - L'ira di Rosato (Pd): inaccettabile, il no dei bersaniani destabilizza la legislatura

Approvato il decreto migranti Gentiloni: accoglienza più efficace

Marco Minniti incassa due mosse vincenti in Parlamento. Ieri sono diventati legge i decreti proposti dal ministro dell'Interno su immigrazione e sicurezza.

Daspo urbano, stretta contro gli spacciatori, poteri di ordinanza ai **sindaci** per interventi contro il degrado delle città sono i cardini del secondo provvedimento. Il primo - il più critico sul **piano** politico - prevede nuovi centri di permanenza per i rimpatri, taglio dei tempi di esame per le domande di asilo, eliminazione di un grado di giudizio per i ricorsi, possibilità per i richiedenti di svolgere lavori di pubblica utilità gratuiti e volontari. Novità di non poco conto e il governo ha fatto ricorso al voto di fiducia per blindare i testi. Così si registra il primo strappo parlamentare con Mdp (Movimento democratici) che vota contro. E al Senato al momento del voto sul decreto sicurezza - approvato con 141 sì, 97 no e 2 astenuti - sono usciti all'aula cinque senatori Pd tra cui Luigi Manconi e Walter Tocci. Il presidente del **Consiglio**, Paolo Gentiloni, **plaude** alle nuove norme sui migranti: «Tempi più rapidi per diritto asilo, strumenti più efficaci per accoglienza e integrazione». Il decreto immigrazione passa con 240 sì, 176 voti contrari e 12 astenuti ma si consuma una frattura nella maggioranza con il voto contrario del Mdp, che contesta l'introduzione dei centri per i rimpatri. Reagisce il Pd: per Ettore Rosato, capogruppo dem a Montecitorio, il no di Mdp «destabilizza la legislatura» perché «non si può sostenere il governo a pezzettini». Replica Nicola Laforgia (Mdp): la maggioranza «non ha **permesso** di apportare cambiamenti sostanziali che hanno reso questo provvedimento molto critico». Tra gli assenti anche l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E ieri è partita la campagna «Ero straniero - L'umanità che fa bene» lanciata al Senato da Emma Bonino e dalle altre organizzazioni che, insieme a Radicali Italiani, sono promotrici della legge di iniziativa popolare per superare la legge Bossi - Fini. «Le paure dei cittadini non vanno alimentate, vanno governate - ha detto Emma Bonino - in Italia ci sono 500mila irregolari, un esercito che certamente non può essere rimpatriato e che è destinato ad aumentare». Ieri il **direttore** di FRontex, Fabrice Leggeri, in audizione alla commissione Difesa del Senato, ha rilevato che «a partire dall'estate scorsa abbiamo constatato che il numero di soccorsi in mare da parte delle Ong stava aumentando» e



ora «è di circa un terzo. La quota di Frontex in questo momento è del 12%, quella di Eunavfor Med circa del 10%». E ha rivelato: «Abbiamo anche testimonianze che libici in uniforme, non la guardia costiera che addestriamo noi ma uomini che controllano una parte del territorio libico a ovest di Tripoli, sono in contatto con le Ong. Ci sarebbe una sorta di ricatto - ipotizza il direttore di Frontex - esercitato da personale in uniforme della Libia occidentale che avrebbero minacciato di morte donne e bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.Lud.

Immigrazione. I **Comuni** che aderiscono potranno prevedere la metà dei posti assegnati dal **piano Anci-ministero**

Il Viminale ora punta sul «modello Milano»: patti con i sindaci per un' accoglienza a tappe

ROMA Un **patto** Viminale-sindaci, provincia per provincia. Per ospitare i migranti «in un percorso condiviso» con i primi cittadini: i **Comuni** devono «essere pienamente coinvolti». Si impegneranno ad accogliere i rifugiati «gradualmente sul proprio territorio, entro il 31/12/2017». Chi accetta - l'adesione è volontaria - potrà prevedere la «progressiva copertura del 50% dei posti di accoglienza previsti dal **piano Anci/Ministero dell' Interno**». La metà, insomma, di quelli che potrebbe rischiare di ritrovarsi con un' ordinanza prefettizia.

Sembra l' uovo di Colombo. Invece si parla già di «modello Milano»: uno schema di protocollo messo a punto dal prefetto Luciana Lamorgese. «Accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa» è la parola d' ordine nonché il titolo dell' intesa. Lamorgese è arrivata in corso Monteforte giusto due mesi fa lasciando al collega Mario Morcone il posto di capo di gabinetto del ministro Marco Minniti. Ogni giorno o quasi, da anni, combattono con l' emergenza migranti. Al di là del decreto Minniti convertito in legge ieri, la sfida del Viminale è innanzitutto quella di diluire nel maggior numero di **Comuni** possibile i rifugiati da ospitare. Al 13 aprile sono 176.460: concentrati - come ha ricordato in audizione a Montecitorio il prefetto Gerarda Pantalone, capo del dipartimento Libertà civili - in «circa 2.880» centri urbani. Troppo pochi e troppo alto il rischio incombente di proteste, conflitti e criticità.

Lamorgese è in una regione al limite. La Lombardia accoglie 23.700 rifugiati, la prima in Italia con il 14% di distribuzione migranti. Nella provincia di Milano, 134 **Comuni**, solo 40 fanno accoglienza. Così il prefetto alcune settimane ha incontrato tutti i sindaci. A gruppi separati, non una conferenza ma un confronto capillare di posizioni e questioni.

Diversi di loro sono stati ricevuti anche in un secondo incontro. La posta in gioco è alta. Ne è uscito fuori uno schema di protocollo in attuazione del **piano Anci** dove i sindaci sono messi in prima linea nelle responsabilità, le decisioni e il governo dell' accoglienza. In collaborazione «con le associazioni del terzo **settore** e le organizzazioni con finalità sociali» si impegnano «a reperire unità abitative» e a **comunicarlo** «alla Prefettura» affinché quest' ultima possa fare la selezione dei gestori. I



primi cittadini istituiscono un «tavolo di coordinamento per il progetto di accoglienza diffusa» con una «struttura tecnica di supporto». E si fanno carico «di mobilitare la rete di volontari e di cittadini per percorsi di autonomia anche lavorativa e di inserimento nel tessuto sociale dei richiedenti asilo». Fino ad arrivare «su base volontaria in attività di utilità sociale in favore della collettività **locale**».

A corso Monteforte, sede della prefettura, il confronto sul testo è stato serrato ma le prospettive sono positive. Si calcola che circa quaranta altri sindaci, oltre quelli già impegnati, possano firmare a breve. Sarebbe il raddoppio della consistenza attuale, nello scenario lombardo un risultato del genere diventa strategico per il ministro Marco Minniti. «Arriverà a Milano fra non molto» ha anticipato martedì il sindaco Beppe Sala.

Già apprezzato dal presidente dell' **Anci**, Antonio De Caro, il protocollo Lamorgese può essere replicato in molte altre prefetture. Anche perchè davanti a una risposta responsabile dei primi cittadini scongiura il rischio temuto da molti di loro: l' invio d' imperio dei migranti, da parte dei prefetti, se i posti si esauriscono negli alloggi già disponibili. Soluzione non desiderata da nessuno.

Ma non così remota. L' andamento degli sbarchi è inarrestabile: 26.989 stranieri dall' inizio dell' anno, + 23,8% rispetto all' anno scorso. Benchè prematura, la **previsione** di sfondare il tetto dei 200mila arrivi a fine anno già circola insistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Ludovico

Enti locali. Salta la possibilità di assegnare tutte le funzioni all' agente nazionale

Comuni, l' accertamento non si può affidare a Equitalia

ROMA Il capitolo dedicato dal decreto approvato martedì («salvo-intese») dal Consiglio dei ministri scrive un' altra puntata nella storia infinita della riforma della riscossione comunale.

Salta, in particolare, l' idea scritta nel collegato fiscale alla legge di Bilancio (articolo 2, comma 2 del DL 193/2016) secondo la quale dal 1° luglio prossimo i sindaci avrebbero potuto affidare senza gara alla nuova Equitalia, quella in programma dalla fusione con l' agenzia delle Entrate, anche l' accertamento e la liquidazione dei tributi. Un' ipotesi, questa, che era apparsa da subito figlia di un errore tecnico ma che aveva scatenato il fuoco di fila degli altri soggetti della riscossione locale. Secondo la regola corretta dal decreto di martedì, sempre che le ipotesi di queste ore trovino conferma nel testo definitivo ancora da ultimare, i sindaci potranno affidare al nuovo soggetto solo la riscossione, cioè il tema effettivamente al centro della sua attività: anche quella spontanea, però, e non solo quella coattiva. Il nuovo intervento, in ogni caso, non esaurisce la vicenda, che oltre all' effettiva discesa in campo della nuova «Agenzia delle Entrate-Riscossione» deve prevedere il suo adeguamento al difficile terreno delle entrate locali, definendo le modalità di convivenza fra l' agente nazionale e i soggetti locali, privati e pubblici.

Per il resto i sindaci, che ieri hanno fatto il punto delle novità in arrivo durante il consiglio nazionale dell' Anci, si possono dire soddisfatti nella loro qualità di amministratori dei Comuni, ma ancora preoccupati quando indossano la giacchetta di chi guida le Città metropolitane. Sul primo fronte, la novità chiave è quella del turnover al 75% prevista per i Comuni con più di 10mila abitanti, con un parametro triplo rispetto al 25% previsto finora, mentre per i più piccoli restano le regole attuali (turnover al 75% fra 1.000 e 9.999 abitanti, e al 100% sotto i 1.000 residenti). Accanto a questo, se le ipotesi di queste ore saranno confermate, torna la possibilità per i Comuni di stipulare contratti a tempo determinato oltre i limiti ordinari di spesa, a patto che il costo sia integralmente coperto da contratti di sponsorizzazione già pagati agli enti locali.

Per gli enti di area vasta, come previsto, gli aiuti si fermano sotto i livelli chiesti dagli amministratori. Per le Città metropolitane torna la possibilità di applicare al bilancio preventivo l' avanzo libero e destinato, e



un aiuto in più arriva alla Città metropolitana di Cagliari che si dovrà dividere con le **Province** della Sardegna un contributo aggiuntivo da 10 milioni per quest' anno e da 20 milioni a partire dal 2018.

Per le **Province** delle **Regioni** a Statuto ordinario arrivano 210 milioni in più, tenendo conto della replica dei 100 milioni Anas per la manutenzione delle strade. **Province** e Città, poi, possono anche per quest' anno approvare un bilancio solo annuale, in attesa che la stabilizzazione del quadro di **finanza** pubblica permetta di tornare all' ordinario ritmo triennale dei preventivi.

Completano il quadro una serie di correttivi ai **piani** di riequilibrio e un milione in più al contributo per le fusioni di **Comuni**.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

L' audizione delle **Entrate**. Più interesse per i nuovi stradari, ormai quasi completati

I **Comuni** usano poco il **Catasto**

L' Agenzia è pronta alla riforma del **Catasto** (se mai si farà). Lo ha detto Franco Maggio, **direttore** centrale catasto, cartografia e pubblicità immobiliare, all' audizione di ieri alla commissione parlamentare per l' attuazione del federalismo fiscale.

Nell' audizione è stato offerto un quadro complessivo delle attività delle **Entrate** nel **settore catastale**. Ma l' accento è stato messo anche su alcuni aspetti meno conosciuti e legati, appunto, al federalismo fiscale: primo tra tutti quello dell' attività di revisione delle rendite **catastali**, che sono alla base del calcolo dell' **Imu**, promossa dai **Comuni** in base ai commi 335 e 336 della legge 311/2004.

Nel **bilancio** finale al 31 dicembre 2016 colpisce il diverso successo delle due norme. Il comma 335, che prevede una revisione massiva su interi quartieri (chiamati tecnicamente microzone) dove lo scarto medio tra i valori di mercato e quelli **catastali** sono eccessivi, è stato utilizzato poco: a fronte di un potenziale di 1.725 **Comuni** con più di tre microzone (corrispondenti a circa 8.000 microzone totali) e circa 399 **Comuni** in cui l' analisi dei parametri ha rilevato la presenza di microzone "anomale" (650), le attività di riclassamento degli immobili a richiesta dei singoli **Comuni** hanno riguardato solo 17 città, per un totale di 38 microzone revisionate. Vero è che ci sono anche (in parte) i centri storici di Milano e Roma e che ci sono stati incrementi di rendite **catastali** per 184 milioni in più (il che vuol dire almeno 100 milioni in più di **Imu**, al netto delle esenzioni per abitazioni principali) ma lo strumento è stato ampiamente sottoutilizzato. Del resto i **Comuni** si sono trovati ad affrontare contenziosi, da cui sono però usciti spesso vittoriosi.

Molto più interesse ha suscitato il comma 336, che invece prevede la procedura di revisione puntuale dei classamenti «incoerenti» a seguito di interventi **edilizi** sull' unità immobiliare. Spesso, infatti, chi ristruttura non lo **comunica** al **Catasto**, così la rendita non cambia e il Comune ci perde l' incremento dell' **Imu**. In questo caso, dato che i municipi sanno **benissimo** chi ha fatto interventi migliorativi, sono state trattate circa 108.500 richieste di regolarizzazione **catastale** notificate ai soggetti interessate e per circa il 63% degli immobili si è accertata la necessità di procedere a un aggiornamento **catastale** che ha determinato un incremento della rendita complessiva di circa 191,5 milioni di euro (quindi almeno 100-120 milioni di **Imu** in più).

Maggio ha poi illustrato il problema del **tax** gap immobiliare, ammettendo che per gli immobili ante



2006, a causa soprattutto della volturazione carente, rimangono pesanti disallineamenti.

Sull' Archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici Maggio ha ricordato i risultati raggiunti: a fine 2016 7.141 Comuni avevano completato le attività di verifica e certificazione dei toponimi e dei numeri civici e 6.397 potevano già accedere alle funzioni per l' aggiornamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Saverio Fossati

Procedure **edilizie**. Uno studio dell' **Anci** riassume il nuovo regime per i lavori e i **permessi** dopo il Dpr 31/2017

Autorizzazione paesaggistica meno severa

Il nuovo regolamento sugli interventi esclusi dall' autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata è oggetto di uno studio dell' **Anci** che sintetizza le principali novità introdotte dal Dpr 31/2017. Il quaderno operativo, oltre alla ricostruzione del quadro normativo di riferimento, allinea le procedure **edilizie**, ormai sempre più autocertificate, con le autorizzazioni necessariamente espresse e preventive richieste dalla disciplina di tutela dei vincoli paesaggistici.

Alla luce della novità normativa, il documento **Anci** individua i 31 casi in cui l' autorizzazione paesaggistica non è necessaria. Si tratta di una serie di interventi eterogenei, accomunati principalmente dalla mancanza di impatto sull' aspetto esteriore degli edifici: è quindi il caso di opere strettamente interne comunque denominate (anche ove comportanti mutamento della destinazione d' uso), o ancora di interventi su prospetti o coperture degli edifici qualora rispettino le caratteristiche esistenti, o di installazione di pannelli solari, se posti su coperture **piane** e se non visibili dagli spazi pubblici esterni, o, ad esempio, di tende parasole su terrazze o spazi pertinenziali ad uso privato.

Il quaderno **Anci** richiama quindi gli interventi soggetti al procedimento autorizzatorio semplificato. Si tratta di interventi di adeguamento alla normativa antisismica o per l' efficientamento energetico, ove comportino innovazioni alle caratteristiche tipologiche, ai materiali o alle finiture esistenti. Le maggiori innovazioni in chiave di semplificazione prevedono la possibilità di convocare una conferenza di **servizi**, con termini dimezzati, nel caso in cui siano necessari atti di assenso ulteriori rispetto all' autorizzazione semplificata. In caso contrario, sarà la stessa **amministrazione** precedente a valutare la compatibilità dell' intervento che, se valutata positivamente, porterà a una proposta di accoglimento che dovrà passare il vaglio della Soprintendenza (silenzio-assenso dopo venti giorni). Dopo aver ricordato la procedura ordinaria per il rilascio dell' autorizzazione paesaggistica (che si snoda dall' acquisizione del parere della **locale** Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio da parte dell' Amministrazione competente all' emanazione del successivo parere del Soprintendente, per concludersi con il rilascio dell' autorizzazione entro il termine di 20 giorni dalla ricezione di quest' ultimo), lo studio si concentra sul raccordo tra le procedure per la formazione o il rilascio dei titoli **edilizi** e le disposizioni per la tutela dei valori paesaggistici.



Ne emerge come la disciplina italiana che regola l'attività edilizia sia sulla carta efficiente. La sensazione diffusa è che, però, la ristrutturazione di un edificio o più semplicemente la volontà di realizzare una tettoia piuttosto che una nuova finestra siano soggette a procedure dall'esito incerto, soprattutto nei tempi sia in ragione di piani regolatori e regolamenti edilizi locali complicati sia perché tutte le opere che modificano l'aspetto esteriore degli edifici vanno preventivamente autorizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guido Inzaghi

Codice appalti. Oggi l'ok finale del Consiglio dei ministri al decreto correttivo Piccole gare, massimo ribasso a 2 milioni

ROMA Gare più semplici per l'assegnazione dei lavori pubblici di taglia medio-piccola. È la novità dell'ultima ora per la bozza di decreto correttivo al codice degli appalti (Dlgs 50/2016) che oggi sarà sul tavolo del Consiglio di ministri per l'ok finale.

Dopo un defatigante iter - che ha coinvolto anche Conferenza unificata, Consiglio di Stato e Commissioni parlamentari - questa mattina il decreto affronta l'ultimo passaggio. Per non superare la scadenza fissata dalla delega il varo definitivo del provvedimento con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (o quanto meno la firma del Capo dello Stato, segnalano i giuristi) deve avvenire entro il 19 aprile.

Lungo il percorso il decreto ha acquistato sempre maggiore mole. Ora siamo a quota 131 articoli, con centinaia di modifiche apportate a un codice che ne conta in tutto 220 e che è entrato in vigore giusto un anno fa.

Tra queste, quella più attesa da imprese e Comuni è proprio quella sulla gestione delle piccole gare. Uno dei maggiori indiziati dell'inceppamento del motore degli appalti - in realtà pure prima piuttosto ingolfato - in seguito all'entrata in vigore della riforma. Per rendere più rapide le procedure di aggiudicazione e, dunque, passare in fretta dalle gare ai cantieri, alle

Infrastrutture hanno deciso di raddoppiare da uno a due milioni la soglia di utilizzo del criterio del prezzo più basso per assegnare le opere. Ma a precise condizioni. La prima è che l'appalto venga assegnato sulla base di un progetto esecutivo, dunque senza possibilità di intervento sul progetto da parte dei costruttori, che dovranno limitarsi a eseguire i lavori. La seconda è che entri in campo il «metodo antiturbativa», cioè l'esclusione automatica delle offerte che presentano percentuali di ribasso inferiori o superiori alla media, sorteggiando solo in corso di gara il criterio matematico per individuarle. Con questo accorgimento si dovrebbe evitare il rischio di formazione di cartelli, accelerando di molto le procedure (e riducendo i costi) di assegnazione degli appalti. Le amministrazioni verrebbero infatti alleggerite dall'obbligo di dover valutare altre variabili oltre al prezzo: una scelta poco sensata, dicono imprese e comuni, quando in gara c'è un progetto esecutivo di lavori medio-piccoli.

Mentre l'esclusione automatica delle «offerte anomale» evita la procedura di valutazione di congruità delle proposte in contraddittorio con le imprese a rischio di esclusione. Per le opere sotto al milione, in presenza di più di 10 offerte, l'utilizzo di questa formula diventa anzi obbligatorio per assegnare i lavori. Non è questa l'unica novità che riguarda i criteri di aggiudicazione degli appalti. Un'altra riguarda i parametri da valutare quando si guarda alla qualità della prestazione oltre che al semplice ribasso di



gara («offerta economicamente più vantaggiosa»). In questi casi, come proposto dal Parlamento (i cui rilievi sono stati tutti accolti dalle Infrastrutture), la stazione appaltante non potrà attribuire più del 30% del punteggio all'impresa che offre il prezzo più basso. Il resto dei punti andranno assegnati sulla base degli elementi di valutazione tecnica.

Tornando ai piccoli appalti, viene accolta nel testo anche la proposta di alzare a un minimo di 15 il numero delle imprese da invitare alle procedure negoziate di importo compreso tra 150mila euro e un milione.

Infine una nota sui partenariati pubblico privati. Nonostante il parere contrario del Consiglio di Stato, Porta Pia ha deciso di tenere duro sull'innalzamento del tetto al contributo pubblico: la bozza licenziata dal Mit conferma il passaggio dal 30% al 49 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mauro Salerno

Dirigenti, patrimoni al coperto

L'Anac sospende il provvedimento che prevede la pubblicazione dei dati patrimoniali dei dirigenti pubblici e dei loro familiari. Il pronunciamento dell'Autorità anticorruzione arriva dopo tre ricorsi al Tar Lazio: quello del Garante della Privacy, che aveva già ottenuto una sospensiva per i suoi dirigenti, in attesa di sentenza prevista per il prossimo ottobre; quello di Fedir, sindacato che tutela i dirigenti delle **regioni**, degli **enti locali** e i tecnici e amministrativi del Ssn e quello di Unadis, l'**Unione** nazionale dirigenti dello Stato. A renderlo noto un **comunicato** congiunto di Fedir e Unadis, secondo le quali tutti i dati sono già in possesso delle **amministrazioni** e basterebbe che gli uffici competenti incrociassero i dati per verificare eventuali anomalie nei patrimoni dei dirigenti pubblici.

28 Giovedì 13 Aprile 2017

DIRITTO E FISCO

ItaliaOggi

MANOIRA CORRETTIVA/ Alle province 210 milioni. Zone franche nelle regioni terremotate

I comuni tornano ad assumere Turnover al 75%. Si riapre la partita sul rinnovo del Ccnl

DI FRANCESCO CRISIANO
I comuni tornano ad assumere. Grazie all'innalzamento della soglia di turnover dall'attuale 25% al 75%, i sindaci potranno scegliere gli organismi incaricati in ruolo la risorsa umana necessaria a gestire nuove competenze e a far rispettare gli investimenti. Il pacchetto enti locali della manovra correttiva, varata martedì dal cda, è stato benedetto verso gli enti locali, forse al di là di ogni loro ragionevole previsione, visto che sembrava praticamente certo che l'assunzione del turnover si sarebbe fermato al 50% e il 50% non consentivano che il governo sanasse stati così magrissimi. «Sono state rimosse le noie che abbiamo fatto bene insisterci», ha commentato il delegato Anac al personale e sindaco di Chieti, **Umberto Di Pietro**. «I comuni potranno assumere giovani, tecnici e formati per far fronte alle nuove sfide. E potranno dare una spinta alla pubblica amministrazione». Le cui graduatorie, tuttavia, saranno valide solo fino al 31 dicembre 2017.

A fare felici i sindaci sul fronte del turnover non c'è solo la manovra, ma anche il decreto legge sicurezza del 14/2017 convertito definitivamente in legge ieri dal Senato in sede aula prima a pagina 30) che all'art. 7 prevede un incremento delle capacità assunzionali di personale della pubblica amministrazione, in modo da far fronte ai maggiori poteri in materia di sicurezza e ordine pubblico attribuiti ai comuni dal decreto.

Lo sblocco non sarà per tutti, ma solo per i municipi virtuosi, ossia quelli che hanno rispettato il pareggio di bilancio. Nel 2017 chi è in regola con i conti potrà assumere personale di polizia locale a tempo indeterminato nel limite del 90% della spesa sostenuta per i tagli che hanno lasciato il lavoro nell'anno precedente. Dall'anno prossimo il limite sarà del 100%.

Come precisato anche da palazzo Chigi, l'innalzamento della percentuale di turnover al 75% riguarda i comuni con più di 10.000 abitanti. Quelli con meno di 10.000 abitanti il turnover è già al 75% dal 2016 per i mini-enti sotto i mille abitanti ma solo per le amministrazioni che hanno un rapporto medio-dipendenti/popolazione inferiore a quello previsto per gli enti in disavanzo.

Altra novità introdotta dalla manovra riguarda il premio in termini di sblocco delle capacità assunzionali per gli enti che rispettano il pareggio di bi-

lancio senza tuttavia appesantire i bilanci. Il cosiddetto "premio sblocco" è previsto dalla legge di bilancio di quest'anno, ma potrà andare a regime prima che si conoscano i dati ufficiali sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei comuni. I municipi che abbiano un rapporto di dipendenti/popolazione inferiore a quello individuato per gli enti in disavanzo e che abbiano rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio senza lasciare spazi finanziari inutilizzati superiori all'1% degli accertamenti dell'entrata potranno applicare un turnover del 90% (prima del 75%).

La stagione contrattuale. Lo sblocco del turnover e la prospettiva dell'arrivo di una nuova legge di bilancio hanno già inevitabilmente l'attenzione sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego che, in seguito all'invito sottoscritto tra governo e sindacati lo scorso 30 novembre dovrebbe portare in data sommi mesi (previsti il 30 e il 31 gennaio) un aumento del 3,5 per cento. L'augurio dei comuni è che il governo trovi quanto meno un modo per finanziare gli aumenti, fermo restando che con il più credibile di scenario tutti gli enti locali, compresi quelli in disavanzo, hanno un bilancio in pareggio. Il Consiglio di settore si riunirà a breve per elaborare il

nuovo stato di indirizzo all'Anac anche se l'impressione è che i comuni vogliono prima attendere il varo definitivo del decreto Madia riforma del T.u. sul pubblico impiego e della legge finanziaria sulla valutazione. «Restano ancora alcuni nodi critici come quelli sul salario accessorio, dove servono norme chiare che non suscitino dubbi interpretativi, e sul recupero delle sanzioni sanitarie dalle sanzioni Mef», ha spiegato Di Pietro.

Le altre misure finanziarie per gli enti locali Si modifica il turnover statuale stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun ordine di valore sul fronte di solidarietà comunale, accoglendo in tal modo la richiesta avanzata dal Comune di Sesto San Giovanni. Si prevede un contributo pari a 119 milioni per l'anno 2017 e 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Per le province della regione Lombardia è stato confermato lo stanziamento di 119 milioni per l'anno 2017 e 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 per la subvengono dagli equilibri di bilancio in loco, come l'anno scorso, anche per il 2017, o stanziamenti 100 milioni per la

DELIBERA DELLA SEZIONE AUTONOMIE DELLA CORTE CONTI

Incentivi ai progettisti inclusi nel salario accessorio

Anche gli incentivi per i progettisti tecnici devono essere inclusi nel tetto al salario accessorio. Lo ha stabilito la Corte dei conti - sezione autonomie, con la deliberazione n. 70017, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla delibera n. 2017/10000 del 12/12/2016 della Regione Toscana.

Quell'ultima riguardava la portata dell'art. 1 comma 296 della l. 58/2015 (legge di stabilità 2015), che ha ridotta il limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale delle pubbliche amministrazioni (già previsto fino al 2014 dall'art. 9, comma 2 bis, del 78/2010), parametrandolo all'importo determinato per l'anno 2015 automaticamente. Diminuita in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenuto conto di quelle assunzioni secondo la normativa vigente.

Il dubbio, come già in passato, riguarda le voci da conteggiare e quelle che, invece, possono essere escluse.

In particolare, in discussione erano gli incentivi previsti dall'art. 113, comma 2, del regolamento dei contratti (dgs 50/2016). Tali emolumenti vanno a remunerare le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica provvisoria dei progetti di predisposizione e di

controllo delle procedure di mandato e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabilità unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudiatore statuto ovvero responsabile per l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto dei lavori e così prescrivibile.

A giudizio della sezione autonomie, nel caso di specie non si ravvisano i presupposti definiti dalle sezioni di merito (Corte del Tar Lazio n. 11/2011) per escludere l'inclusione del tetto, a differenza di quanto accaduto per gli emolumenti alla progettazione previsti dal

decreto del Tar Lazio n. 10/2010, comma 2 bis, del 16/2/2010.

I nuovi incentivi, infatti, non vanno recuperati - operazioni professionali tipiche di soggetti individuali e indistricabilmente acquisibili anche attraverso il ricorso a personale esterno alla p.a. Al contrario, nel disporre che la ripartizione della parte più consistente del ricavo (10%) debba avvenire - per ciascuna opera o lavoro svolto, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione - declassata integrativa del personale sulla base di appositi regolamenti adottati dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, il responsabile unico del procedimento e il progettista che svolge

le funzioni tecniche indicate al comma 2 bis non tra i loro collaboratori e che gli incentivi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, il legislatore ha inteso assegnare il nome dei beneficiari degli incentivi in merito, individuali nei fatti, sociali e non, del personale pubblico coinvolto nelle diverse fasi del procedimento di spesa, dalla programmazione che nel nuovo ordinamento è prevista dall'art. 29, comma 2 bis, del regolamento dei contratti Al contempo, l'art. 113 richiama gli incentivi della contrattazione accessorio, il che può essere inteso come una accettazione pura dell'applicazione dei limiti di spesa alle risorse accessorie.

Sebbene la questione non fosse oggetto di specifico esame, la Sezione ha altresì affermato che la possibilità di riconoscere tali emolumenti, cui ordinarli di generalità, anche per gli appalti di concessione e gestione completa che gli stessi si configurano, in maniera inapplicabile, come specie di funzionamento, dunque, come specie correlative di parimenti.

Dirigenti, patrimoni al coperto

L'Anac sospende il provvedimento che prevede la pubblicazione dei dati patrimoniali dei dirigenti pubblici e dei loro familiari. Il pronunciamento dell'Autorità anticorruzione arriva dopo tre ricorsi al Tar Lazio: quello del Garante della Privacy, che aveva già ottenuto una sospensiva per i suoi dirigenti, in attesa di sentenza prevista per il prossimo ottobre; quello di Fedir, sindacato che tutela i dirigenti delle regioni, degli enti locali e i tecnici e amministrativi del Ssn e quello di Unadis, l'Unione nazionale dirigenti dello Stato. A renderlo noto un comunicato congiunto di Fedir e Unadis, secondo le quali tutti i dati sono già in possesso delle amministrazioni e basterebbe che gli uffici competenti incrociassero i dati per verificare eventuali anomalie nei patrimoni dei dirigenti pubblici.

Matteo Barbero
La delibera sul sito www.hallsges.it/italy/2017/04/13/

Sebbene la questione non fosse oggetto di specifico esame, la Sezione ha altresì affermato che la possibilità di riconoscere tali emolumenti, cui ordinarli di generalità, anche per gli appalti di concessione e gestione completa che gli stessi si configurano, in maniera inapplicabile, come specie di funzionamento, dunque, come specie correlative di parimenti.

MANOVRA CORRETTIVA/ Alle **province** 210 milioni. Zone franche nelle **regioni** terremotate

I **comuni** tornano ad assumere

Turnover al 75%. Si riapre la partita sul rinnovo del Ccnl

I **comuni** tornano ad assumere. Grazie all'innalzamento della soglia di turnover dall'attuale 25% al 75%, i sindaci potranno svecchiare gli organici immettendo in ruolo le risorse umane necessarie a gestire nuove competenze e a far ripartire gli investimenti.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

«Sono state riconosciute le nostre ragioni e ora possiamo dire che abbiamo fatto bene a insistere», ha commentato il delegato **Anci** al personale e sindaco di Chieti, Umberto Di Primio. «I **comuni** potranno ora assumere giovani, motivati e formati per far fronte alle nuove sfide. E potranno dare una speranza all'esercito di 180 mila idonei che da anni bussano alle porte della pubblica **amministrazione**». Le cui graduatorie, tuttavia, saranno valide solo fino al 31 dicembre 2017.

A fare felici i sindaci sul fronte del turnover non c'è solo la manovra, ma anche il decreto legge sicurezza (dl n.14/2017) convertito definitivamente in legge ieri dal senato (si veda altro pezzo a pagina 30) che all' art.7 prevede un incremento delle capacità assunzionali di personale della polizia **locale**, in modo da far fronte ai maggiori poteri in materia di sicurezza e ordine pubblico attribuiti ai **comuni** dal decreto.

Lo sblocco non sarà per tutti, ma solo per i municipi virtuosi, ossia quelli che hanno rispettato il peggioro di **bilancio**. Nel 2017 chi è in regola con i conti potrà assumere personale di polizia **locale** a tempo indeterminato nel limite dell' 80% della spesa sostenuta per i vigili che hanno lasciato il lavoro nell' anno precedente. Dall' anno prossimo il limite sarà del 100%.

Come precisato anche da palazzo Chigi, l'innalzamento della percentuale di turnover al 75% riguarderà i **comuni** con più di 10.000 abitanti. Questo perché sotto i 10.000 abitanti il turnover è già al 75% (al 100% per i mini-**enti** sotto i mille abitanti) ma solo per le **amministrazioni** che hanno un rapporto medio **dipendenti**-popolazione inferiore a quello previsto per gli **enti** in disseto.

Altra novità introdotta dalla manovra riguarda il premio in termini di sblocco delle capacità assunzionali per gli **enti** che rispettano il pareggio di **bilancio** senza tuttavia sprecare spazi finanziari (il

28 Giovedì 13 Aprile 2017

DIRITTO E FISCO

Italia Oggi

MANOVRA CORRETTIVA/ Alle province 210 milioni. Zone franche nelle regioni terremotate

I **comuni** tornano ad assumere

Turnover al 75%. Si riapre la partita sul rinnovo del Ccnl

di FRANCESCO CERIBONI

I **comuni** tornano ad assumere. Grazie all'innalzamento della soglia di turnover dall'attuale 25% al 75%, i sindaci potranno svecchiare gli organici immettendo in ruolo le risorse umane necessarie a gestire nuove competenze e a far ripartire gli investimenti. Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, varata martedì dal cdm, è stato benevolo verso gli **enti locali**, forse al di là di ogni loro ragionevole **previsione**, visto che sembrava **praticamente** certo che l'innalzamento del turnover si sarebbe fermato al 50% e in pochi scommettevano che il governo sarebbe stato così magnanimo.

DELIBERA DELLA SEZIONE AUTONOMIE DELLA CORTE COSTI

Incentivi ai progettisti inclusi nel salario accessorio

Altre novità introdotta dalla manovra riguarda il premio in termini di sblocco delle capacità assunzionali per gli **enti** che rispettano il pareggio di **bilancio** senza tuttavia sprecare spazi finanziari (il

Altre novità introdotta dalla manovra riguarda il premio in termini di sblocco delle capacità assunzionali per gli **enti** che rispettano il pareggio di **bilancio** senza tuttavia sprecare spazi finanziari (il

Altre novità introdotta dalla manovra riguarda il premio in termini di sblocco delle capacità assunzionali per gli **enti** che rispettano il pareggio di **bilancio** senza tuttavia sprecare spazi finanziari (il

Dirigenti, patrimoni al coperto

Altra novità introdotta dalla manovra riguarda il premio in termini di sblocco delle capacità assunzionali per gli **enti** che rispettano il pareggio di **bilancio** senza tuttavia sprecare spazi finanziari (il

La delibera sul sito www.hallberg.it/obovamenti

cosiddetto overshooting). Il meccanismo premiale scatterà di fatto dal 2018, perché pur essendo previsto dalla legge di bilancio di quest' anno, non potrà andare a regime prima che si conoscano i dati ufficiali sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei comuni. I municipi che abbiano un rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello individuato per gli enti in dissesto e che abbiano centrato l' obiettivo del pareggio di bilancio senza lasciare spazi finanziari inutilizzati superiori all' 1% degli accertamenti delle entrate potranno applicare un turnover del 90% (prima era del 75%).

La stagione contrattuale.

Lo sblocco del turnover e la prospettiva dell' avvio di una nuova stagione di assunzioni riaccende inevitabilmente l' attenzione sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego che, in ossequio all' intesa sottoscritta tra governo e sindacati lo scorso 30 novembre dovrebbe portare in dote aumenti medi mensili di 85 euro. L' auspicio dei comuni è che il governo trovi quanto prima le risorse per finanziare gli aumenti, «fermo restando che non si può credere di scaricare tutti gli oneri dei nuovi contratti sugli enti locali», ha osservato Di Primio.

Il Comitato di settore si riunirà a breve per elaborare il nuovo atto di indirizzo all' Aran anche se l' impressione è che i comuni vogliano prima attendere il varo definitivo dei decreti Madia (riforma del T.u. sul pubblico impiego e della legge Brunetta sulla valutazione).

«Restano ancora alcuni nodi critici come quelli sul salario accessorio, dove servono norme chiare che non suscitino dubbi interpretativi, e sul recupero delle sanzioni scaturite dalle sanzioni Mef», ha spiegato Di Primio.

Le altre misure finanziarie per gli enti locali. Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata dall' Anci.

A favore delle province della regione Sardegna e della città metropolitana di Cagliari si prevede un contributo pari a 10 milioni di euro per l' anno 2017 e 20 milioni di euro annui a decorrere dall' anno 2018.

Per le province delle regioni a statuto ordinario, la manovrina prevede (si veda ItaliaOggi di ieri) un contributo pari a 110 milioni per l' anno 2017 e a 80 milioni annui a decorrere dall' anno 2018 per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Inoltre, come l' anno scorso, anche per il 2017 vengono stanziati 100 milioni per la manutenzione delle strade.

Novità anche per le regioni a cui per la prima volta verranno applicati i criteri dei fabbisogni standard e della capacità fiscale ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica. La manovrina, inoltre, distribuisce gli spazi finanziari pari a 500 milioni previsti per le regioni dalla legge di bilancio 2017.

Interventi in favore delle zone terremotate. È istituito un Fondo specifico di 1 miliardo di euro per ciascun anno del triennio 2017-2019 finalizzato a consentire l' accelerazione delle attività di ricostruzione. Tra le misure viene istituita una zona franca urbana nei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

A beneficiarne saranno le imprese aventi la sede principale o l' unità locale all' interno della stessa zona franca e che abbiano subito una contrazione del fatturato a seguito degli eventi sismici. Tali imprese potranno beneficiare, in relazione ai redditi e al valore della produzione netta derivanti dalla prosecuzione dell' attività nei comuni colpiti dal sisma, di una esenzione biennale Ires e Irpef (fino a 100 mila euro di reddito), Irap (fino a 300 mila euro di valore della produzione netta) e Imu, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dai regolamenti «de minimis».

FRANCESCO CERISANO

decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 nonché tra i loro collaboratori» e che «gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione», il legislatore ha inteso ampliare il novero dei beneficiari degli incentivi in esame, individuati nei profili, tecnici e non, del personale pubblico coinvolto nelle diverse fasi del procedimento di spesa, dalla programmazione (che nel nuovo codice dei contratti pubblici, all' art. 21, è resa obbligatoria anche per l' acquisto di beni e servizi) all' esecuzione del contratto. Al contempo, l' art. 113 richiama gli istituti della contrattazione decentrata, il che può essere inteso come una sottolineatura dell' applicazione dei limiti di spesa alle risorse decentrate.

Sebbene la questione non fosse oggetto di specifico esame, la Sezione ha altresì affermato che la possibilità di riconoscere tali emolumenti, con carattere di generalità, anche per gli appalti di servizi e forniture comporta che gli stessi si configurino, in maniera inequivocabile, come spese di funzionamento e, dunque, come spese correnti (e di personale).

dopo il sì del senato, il dl 14/2017 diventa legge. Attivate misure contro vu cumprà', spacciatori e writer

Collaborazioni e patti fra le istituzioni per la sicurezza delle città

Patti interistituzionali sulla sicurezza urbana, allontanamento di 48 ore per coloro che impediscono l'accesso o l'utilizzo di determinate zone pubbliche e divieto d'accesso in alcuni **locali** pubblici alle persone condannate per spaccio. Queste alcune novità contenute nel dl 14/2017, che ottenendo la fiducia del senato, è stato ieri convertito in legge.

Il decreto, voluto dal ministro Minniti, contiene disposizioni in materia di sicurezza delle città (si veda ItaliaOggi di ieri). Stimolando la collaborazione fra le istituzioni, da una parte detta le regole per la promozione della sicurezza integrata, intesa come un sistema unitario a cui partecipano, secondo le proprie competenze, stato, **regioni** e **enti locali**, per il benessere delle **comunità territoriali**, dall'altro delinea la disciplina per la stipula di patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Inoltre viene istituito un Comitato metropolitano, presieduto dal prefetto e dal sindaco, a cui possono partecipare anche soggetti privati o pubblici interessati, per l'analisi e il monitoraggio sulle tematiche legate ai fenomeni di turbativa dell'ordine pubblico. Altra novità quella del daspo urbano, disposto per chi impedisce l'accesso e la fruizione di aree pubbliche, viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla decenza o esercita in modo abusivo l'attività di parcheggiatore e commerciante. Si tratta di un ordine di allontanamento di due giorni dal momento dell'accertamento del fatto, che in caso di reiterazione della condotta può essere prolungato a sei mesi e se commessa da un soggetto condannato negli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio fino a due anni.

Fino al 30 giugno 2020 torna operativo l'arresto in flagranza differita e le misure coercitive per gli imputati di reati commessi durante le manifestazioni sportive. Il questore può disporre alle persone condannate negli ultimi tre anni per spaccio di stupefacenti in prossimità o all'interno di scuole, università, **locali** pubblici o aperti al pubblico, il divieto di accesso in luoghi analoghi. Sui writer il decreto aggiunge all'art.

639 un quinto comma che dispone l'obbligo di ripristino e di pulitura dei luoghi imbrattati da parte del

30 Giovedì 13 Aprile 2017

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

ItaliaOggi

CONSULTA/ Incostituzionale negare la detenzione domiciliare per alcuni reati gravi

Madri, la pena si sconta a casa

Ma soltanto se non vi è rischio di fuga o di reiterazione

In **Antonio Cirica** Minicchia

L'eccezione della madre non ricomincia sui figli. Le madri possono però far da scudo per i figli. La sentenza della Corte costituzionale (sentenza n. 79 del 12 aprile 2017) che ha annullato l'articolo 47-quinquies, comma 1-bis, della legge 584/1975, nella parte in cui imponeva che la modalità di espiazione della

pena prevista siano concesse alle condannate per i delitti di cui all'art. 4-bis della medesima legge.

La questione è stata sollevata nel corso di un procedimento relativo a una donna condannata per gravi reati di droga, ma con un'altra sentenza, la Corte ha stabilito che l'eccezione non si applica alle donne che hanno commesso reati di cui all'art. 4-bis della medesima legge.

L'eccezione è stata sollevata in un caso di donna condannata per gravi reati di cui all'art. 4-bis della medesima legge.

pena prevista siano concesse alle condannate per i delitti di cui all'art. 4-bis della medesima legge.

La questione è stata sollevata nel corso di un procedimento relativo a una donna condannata per gravi reati di droga, ma con un'altra sentenza, la Corte ha stabilito che l'eccezione non si applica alle donne che hanno commesso reati di cui all'art. 4-bis della medesima legge.

L'eccezione è stata sollevata in un caso di donna condannata per gravi reati di cui all'art. 4-bis della medesima legge.

impossibilità di scontare la pena nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, a meno che non sia esplicita nelle cause famiglia protetta.

Innanzitutto da un lato la legge vuole estendere la possibilità, per le madri (e i padri) condannati a pena detentiva, di scontare quell'ultima unità modulare esecutiva estramuraria, per meglio tutelare il loro rapporto con i figli minori. Ma dall'altro lato non tutte le madri condannate a pena detentiva hanno questa possibilità. Secondo la sentenza in esame il legislatore ha stabilito che in alcuni casi, se sussistono le condizioni di cui all'art. 4-bis della legge 584/1975, è possibile di espiazione della pena.

La pronuncia ripristina quella contenuta in questa sentenza, senza però per la collettività e per la sicurezza sociale le misure condanne per gravi reati non è detta che tornino a casa, essendo prevista anche la custodia attenuata per detenute madri, inoltre è subordinata alla prognosi negativa della fuga o della reiterazione di delitti commessi dalla condannata alla detenzione nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, o di cura, assistenza o accoglienza.



DOPO IL SÌ DEL SENATO, IL DL 14/2017 DIVENTA LEGGE. ATTIVATE MISURE CONTRO VU CUMPRÀ', SPACCIATORI E WRITER

Collaborazioni e patti fra le istituzioni per la sicurezza delle città

Patti interistituzionali sulla sicurezza urbana, allontanamento di 48 ore per coloro che impediscono l'accesso o l'utilizzo di determinate zone pubbliche e divieto d'accesso in alcuni **locali** pubblici alle persone condannate per spaccio. Queste alcune novità contenute nel dl 14/2017, che ottenendo la fiducia del senato, è stato ieri convertito in legge.

Il decreto, voluto dal ministro Minniti, contiene disposizioni in materia di sicurezza delle città (si veda ItaliaOggi di ieri). Stimolando la collaborazione fra le istituzioni, da una parte detta le regole per la promozione della sicurezza integrata, intesa come un sistema unitario a cui partecipano, secondo le proprie competenze, stato, **regioni** e **enti locali**, per il benessere delle **comunità territoriali**, dall'altro delinea la disciplina per la stipula di patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Inoltre viene istituito un Comitato metropolitano, presieduto dal prefetto e dal sindaco, a cui possono partecipare anche soggetti privati o pubblici interessati, per l'analisi e il monitoraggio sulle tematiche legate ai fenomeni di turbativa dell'ordine pubblico. Altra novità quella del daspo urbano, disposto per chi impedisce l'accesso e la fruizione di aree pubbliche, viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla decenza o esercita in modo abusivo l'attività di parcheggiatore e commerciante. Si tratta di un ordine di allontanamento di due giorni dal momento dell'accertamento del fatto, che in caso di reiterazione della condotta può essere prolungato a sei mesi e se commessa da un soggetto condannato negli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio fino a due anni.

Fino al 30 giugno 2020 torna operativo l'arresto in flagranza differita e le misure coercitive per gli imputati di reati commessi durante le manifestazioni sportive. Il questore può disporre alle persone condannate negli ultimi tre anni per spaccio di stupefacenti in prossimità o all'interno di scuole, università, **locali** pubblici o aperti al pubblico, il divieto di accesso in luoghi analoghi. Sui writer il decreto aggiunge all'art. 639 un quinto comma che dispone l'obbligo di ripristino e di pulitura dei luoghi imbrattati da parte del

partecipare anche soggetti privati o pubblici interessati, per l'analisi e il monitoraggio sulle tematiche legate ai fenomeni di turbativa dell'ordine pubblico. Altra novità quella del daspo urbano, disposto per chi impedisce l'accesso e la fruizione di aree pubbliche, viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla decenza o esercita in modo abusivo l'attività di parcheggiatore e commerciante. Si tratta di un ordine di allontanamento di due giorni dal momento dell'accertamento del fatto, che in caso di reiterazione della condotta può essere prolungato a sei mesi e se commessa da un soggetto condannato negli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio fino a due anni.

Fino al 30 giugno 2020 torna operativo l'arresto in flagranza differita e le misure coercitive per gli imputati di reati commessi durante le manifestazioni sportive. Il questore può disporre alle persone condannate negli ultimi tre anni per spaccio di stupefacenti in prossimità o all'interno di scuole, università, **locali** pubblici o aperti al pubblico, il divieto di accesso in luoghi analoghi. Sui writer il decreto aggiunge all'art. 639 un quinto comma che dispone l'obbligo di ripristino e di pulitura dei luoghi imbrattati da parte del

Occupazioni abusive, contrasto debole

Il governo nel decreto legge n. 142017 sulla sicurezza delle città (approvato dall'assemblea del senato con voto di fiducia) intende rafforzare il contrasto alla piaga delle occupazioni abusive di immobili? Sembra più apprensivo che ostinato, nel trattare di un fenomeno diffuso in specie nelle grandi città, che si accresce in modo sempre più consistente quando gruppi, spesso organizzati, s'installano in immobili momentaneamente non utilizzati dai proprietari perché destinati alla ristrutturazione o alla vendita. I danni per la proprietà sono assai gravi, perché i provvedimenti di sgombero dell'attività giudiziaria, penale o civile vengono eseguiti spesso con enorme ritardo, con la conseguenza di rendere imprevedibile per i proprietari la disponibilità degli edifici occupati e le condizioni nelle quali si troveranno, il che pone questi immobili, per anni, fuori dal mercato delle vendite e delle locazioni, con gli immaginabili danni per cittadini e cittadini.

È significativo che il decreto legge sulla sicurezza se ne occupi (art. 11), ma non per individuare nuovi mezzi di prevenzione del fenomeno (per questo basterebbe l'articolo 639 del codice penale che prevede l'assunzione di delitti), ma per modificare la situazione di fatto esistente, che vede i profitti nel ruolo di coordinatori degli sgomberi degli immobili occupati, avendo riguardo a insalvabili esigenze di ordine pubblico, peraltro provocate proprio dalla tolleranza di questi comportamenti.

La nuova disciplina rafforza la competenza prefettizia nell'occupazione dei provvedimenti di sgombero emanati dall'autorità giudiziaria, previo parere del comitato provinciale di sicurezza urbana e della pubblica amministrazione, per garantire il rispetto dei tempi di attuazione. Le disposizioni emanate dal prefetto, attraverso il comitato provinciale di sicurezza urbana, non è chiaro se in maniera generale o anche con singoli provvedimenti caso per caso, valutando le esigenze di ordine pubblico, i possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica, e in ultimo anche i diritti dei proprietari.

È quantomeno dubbio che tale disciplina rispetti i principi generali dell'ordinamento e della divisione fra i poteri dello Stato, piogesi a esigenze più politiche che giuridiche. Infatti, il prefetto è orgo so estraneo all'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, alla quale provvedono gli uffici giudiziari o i tribunali o i corti d'appello, cui soltanto spetta di richiedere l'assistenza della forza pubblica. Ora la nuova disciplina riserva al prefetto l'incarico di assicurare l'esecuzione dell'attività giudiziaria, e ciò sulla base di valutazioni di esigenze di ordine pubblico, anziché di esigenze di ordine giudiziario, penale o civile, come se i provvedimenti prefettizi in tali dovrebbero essere espliciti i criteri per determinare il tempo degli sgomberi (e saranno espliciti e pubblici, mentre fino ad oggi questo non accadeva con il risultato di rendere questa discrezionalità amministrativa ancora più sottratta e ogni controllo da parte dei tribunali amministrativi. Tuttavia resta che nella valutazione del prefetto sullo sgombero degli immobili occupati, il diritto dei proprietari è collocato all'ultimo posto.

L'articolo 639 del codice penale che prevede l'assunzione di delitti, ma per modificare la situazione di fatto esistente, che vede i profitti nel ruolo di coordinatori degli sgomberi degli immobili occupati, avendo riguardo a insalvabili esigenze di ordine pubblico, peraltro provocate proprio dalla tolleranza di questi comportamenti.

La nuova disciplina rafforza la competenza prefettizia nell'occupazione dei provvedimenti di sgombero emanati dall'autorità giudiziaria, previo parere del comitato provinciale di sicurezza urbana e della pubblica amministrazione, per garantire il rispetto dei tempi di attuazione. Le disposizioni emanate dal prefetto, attraverso il comitato provinciale di sicurezza urbana, non è chiaro se in maniera generale o anche con singoli provvedimenti caso per caso, valutando le esigenze di ordine pubblico, i possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica, e in ultimo anche i diritti dei proprietari.

Il governo nel decreto legge n. 142017 sulla sicurezza delle città (approvato dall'assemblea del senato con voto di fiducia) intende rafforzare il contrasto alla piaga delle occupazioni abusive di immobili? Sembra più apprensivo che ostinato, nel trattare di un fenomeno diffuso in specie nelle grandi città, che si accresce in modo sempre più consistente quando gruppi, spesso organizzati, s'installano in immobili momentaneamente non utilizzati dai proprietari perché destinati alla ristrutturazione o alla vendita. I danni per la proprietà sono assai gravi, perché i provvedimenti di sgombero dell'attività giudiziaria, penale o civile vengono eseguiti spesso con enorme ritardo, con la conseguenza di rendere imprevedibile per i proprietari la disponibilità degli edifici occupati e le condizioni nelle quali si troveranno, il che pone questi immobili, per anni, fuori dal mercato delle vendite e delle locazioni, con gli immaginabili danni per cittadini e cittadini.

È significativo che il decreto legge sulla sicurezza se ne occupi (art. 11), ma non per individuare nuovi mezzi di prevenzione del fenomeno (per questo basterebbe l'articolo 639 del codice penale che prevede l'assunzione di delitti), ma per modificare la situazione di fatto esistente, che vede i profitti nel ruolo di coordinatori degli sgomberi degli immobili occupati, avendo riguardo a insalvabili esigenze di ordine pubblico, peraltro provocate proprio dalla tolleranza di questi comportamenti.

La nuova disciplina rafforza la competenza prefettizia nell'occupazione dei provvedimenti di sgombero emanati dall'autorità giudiziaria, previo parere del comitato provinciale di sicurezza urbana e della pubblica amministrazione, per garantire il rispetto dei tempi di attuazione. Le disposizioni emanate dal prefetto, attraverso il comitato provinciale di sicurezza urbana, non è chiaro se in maniera generale o anche con singoli provvedimenti caso per caso, valutando le esigenze di ordine pubblico, i possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica, e in ultimo anche i diritti dei proprietari.

Fonte: **Antonio Minicchia** / **Eden Uboldi**

giudice, o se il condannato non si oppone, lo svolgimento di attività a favore della collettività. Inoltre è estesa anche a tutto il personale della polizia municipale l' equo indennizzo e il rimborso per le spese di degenza cagionata durante il **servizio**.

EDEN UBOLDI

assolutamente insindacabili in ogni sede giurisdizionale, anche se i provvedimenti prefettizi nei quali dovrebbero essere esposti i criteri per determinare il tempo degli sgomberi ora saranno espressi e pubblici, mentre fino ad oggi questo non accadeva con il risultato di rendere questa discrezionalità amministrativa ancora più sottratta a ogni controllo da parte dei tribunali amministrativi. Tuttavia resta che nella valutazione del prefetto sullo sgombero degli immobili occupati, il diritto dei proprietari è collocato all' ultimo posto.

L' articolo 11 deresponsabilizza le **amministrazioni** dello stato, esonerandole anche dall' obbligo di ogni risarcimento in favore dei proprietari danneggiati dalle occupazioni. La norma, anche questa di assai dubbia costituzionalità, stabilisce che la sola emanazione del provvedimento di sgombero (e non la sua esecuzione, con l' eccezione di comportamenti dolosi o gravemente colposi della pubblica **amministrazione**) avrà effetto di risarcimento in favore del proprietario, che tuttavia non sarà nemmeno esonerato dal pagamento dell' **Imu** che pure è **imposta** sul possesso; e pertanto escludendo un risarcimento in denaro della pubblica **amministrazione** che di fatto, tollerando le occupazioni, le incoraggia. Dunque, il proprietario danneggiato sarà privato senza alcun indennizzo, del diritto al risarcimento, vale a dire di un componente del suo patrimonio.

© Riproduzione riservata.

Madia: vigilare su part time

Fondazione Inarcassa e governo a confronto sul part time nella pubblica amministrazione. In particolare sui dipendenti pubblici che appartengono alle categorie professionali che consentono l'esercizio della libera professione. Ad annunciarlo il ministro della p.a. Marianna Madia, nel corso di un tavolo di lavoro con Fondazione Inarcassa. «È ingiusto nei confronti di tutti i colleghi che svolgono la sola libera professione», ha osservato Andrea Tomasi, presidente della Fondazione, «che un pubblico dipendente, che già gode di tutte le garanzie giustamente destinate al lavoro subordinato, possa oggi svolgere altri lavori oltre a quello per il quale è stato assunto». Linea di pensiero che è stata accolta dal ministro che ha precisato che «sarà aperta un'istruttoria a stretto giro per monitorare le problematiche in merito all'utilizzo del part-time nella pubblica amministrazione e per valutare eventuali interventi conseguenti».

Italia Oggi

PROFESSIONI

Givedì 13 aprile 2017 33

Il parere del Cui sulle possibilità di accesso agli esami di stato

Albi tecnici aperti a tutti Addio ai vincoli per i laureati magistrali

di BEATRICE MIGLIORINI

Accesso alle professioni a maglie larghe per i laureati magistrali. Dal Consiglio universitario nazionale con parere del 7 aprile scorso è arrivato, infatti, il via libero per l'accesso agli albi professionali per coloro che sono in possesso di un percorso di studi quinquennale, specializzati in vecchio ordinamento. Tesi che negli anni precedenti era stata smentita, invece, dal ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca che, nel 2016, aveva escluso che i laureati magistrali potessero iscriversi in uno dei quattro albi che già riservavano i laureati triennali, ovvero l'albo degli agronomi ed agronomi laureati, dei geometri, dei periti agrari e dei periti industriali. A renderlo noto, il Consiglio nazionale degli agronomi e degli agronomi laureati che, ieri, tramite una nota, attraverso il presidente Lorenzo Gallo, ha espresso la propria soddisfazione per un decisione che «è un'importante passo avanti nella direzione di restituire ai laureati magistrali la certezza del diritto, attraverso un percorso di modernizzazione del mondo ordinistico, che deve andare a spingersi a maggior coerenza e interdisciplinarietà».



Lorenzo Gallo



Giampaolo Giovannetti



Lorenzo Benatti



Maurizio Savoncelli

periti industriali e dei periti industriali laureati, Giampaolo Giovannetti, «hanno molto soddisfatti dalla nota del Cui, che di fatto sancisce, confermandola, un principio per il quale si barazzano da anni, cioè la possibilità per i laureati magistrali di iscriversi al nostro albo professionale. Possibilità che lo scorso anno era stata preclusa a questi soggetti e che, invece, dopo un confronto sereno e propositivo con lo stesso dicastero, è stata ora riformulata. Sulla stessa lunghezza d'onda anche i periti agrari, guidati da Lorenzo Benatti, per i quali il fermento dei laureati magistrali di iscriversi alla professione è in crescita. A condizionare la linea anche il Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati che, per il tramite del presidente Maurizio Savoncelli, ha fatto sapere di condividere l'orientamento espresso dal Cui pur nella consapevolezza che per la categoria si tratta di una certezza estremamente limitata».

AVVOCATI Cnf, il Tar salva i gettoni

Il Tar Lazio salva il regolamento-rimborsi spese e gettoni di presenza del Consiglio nazionale forense. I ricorsi presentati nell'aprile 2016 dalle sezioni di Bari e di Bergamo dell'Associazione nazionale forense ad avviso del Tar Lazio sono, infatti, inammissibili. Nel dettaglio, i giudici amministrativi, con le sentenze nn. 4488 e 4486 pubblicate ieri, hanno respinto i ricorsi per difetto di interesse, in base a quanto stabilito dalla giurisprudenza del Consiglio nazionale forense, secondo il quale il regolamento del regolamento disciplinando come «adempimento del processo amministrativo» la presenza di atti, in ipotesi, illegittimi, può dirsi assistente solo qualora essi siano in grado di arrecare un danno al ricorrente non essendo, viceversa, consentito ricorrere in giudizio per il mero ripristino della legalità. Nel caso in esame, atteso la pacifica attuale assenza di aggravii di spesa per la classe forense, i ricorrenti possono invocare un'inesistente abilitazione giurisdizionale di carattere oggettivo, non legato ad un vantaggio attuale e concreto derivabile dall'eventuale annullamento del provvedimento impugnato. In particolare, la sede Adf avevano impugnato, chiedendone l'annullamento, la delibera di approvazione candidatura, «il Regolamento relativo a rimborsi spese e gettoni di presenza del Consiglio nazionale, ai sensi dell'art. 90.000 per il Presidente, nelle parti in cui esso prevede un gettone di presenza forfetario annuale, oltre al rimborso spese, pari ad euro 90.000 per il Vicepresidente, ad euro 70.000 per il Consigliere segretario e ad euro 50.000 per il Tesoriere, oltre a rimborsi di legge; nonché un gettone di presenza e agli adempimenti amministrativi e adempimenti giurisdizionali del Consiglio pari ad euro 600, con un limite di 16 sedute o di 22 millesimi all'anno».

Madia: vigilare su part time

Fondazione Inarcassa e governo a confronto sul part time nella pubblica amministrazione. In particolare sui dipendenti pubblici che appartengono alle categorie professionali che consentono l'esercizio della libera professione. Ad annunciarlo il ministro della p.a. Marianna Madia, nel corso di un tavolo di lavoro con Fondazione Inarcassa. «È ingiusto nei confronti di tutti i colleghi che svolgono la sola libera professione», ha osservato Andrea Tomasi, presidente della Fondazione, «che un pubblico dipendente, che già gode di tutte le garanzie giustamente destinate al lavoro subordinato, possa oggi svolgere altri lavori oltre a quello per il quale è stato assunto». Linea di pensiero che è stata accolta dal ministro che ha precisato che «sarà aperta un'istruttoria a stretto giro per monitorare le problematiche in merito all'utilizzo del part-time nella pubblica amministrazione e per valutare eventuali interventi conseguenti».

Lo stop ai voucher verso l'ok definitivo

Mancano senza ostacoli, in Parlamento, per il decreto di abrogazione del voucher per il pagamento delle prestazioni occasionali e contenzioso modifiche in merito alla responsabilità solidale la materia di appalti (202017) è stato votato ieri il via libero della commissione lavoro del Senato, infatti, è pronto a sbarrare la strada per la votazione mercoledì 19 aprile. A palazzo Madama, dunque, si è replicato il copione andata in scena a Montecitorio, visto che sono state respinte tutte le proposte di modifica (su erano state depositate circa 40 dalle opposizioni, ma quelle ammissibili ammontavano a 17, tutte rigorosamente licenziose) per favorire un veloce esame da parte dell'assemblea (si veda anche *ItaliaOggi* del 7 aprile 2017). Ad essere stati accolti, però, 14 ordini del giorno (su 22 complessivamente presentati dalla minoranza), ha riferito la redattrice Annamaria Parente (C5), che ha messo in luce come l'abrogazione delle norme sui ticket per remunerare i lavoratori occasionali (che, con tutte le probabilità, avverrà con il voto di fiducia, la prossima settimana) «sarà occasione per il governo e il Parlamento di affrontare, anche attraverso il confronto con la parti sociali, il tema del lavoro non continuativo, in particolare per le esigenze delle famiglie, non necessariamente adempite dai lavoratori e dai lavoratori e che non consentono ai datori e cittadini, fra gli impegni che l'esecutivo ha assunto, quello di varare una disciplina orientata a prevenire gli abusi nell'utilizzo dei buoni».

In quest'ottica, la scorsa settimana era stata presentata una proposta di legge di Ap Prota, aveva spiegato il capogruppo alla Camera Maurizio Lupi, dell'Interruzione con il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, da cui dovrebbe scaturire una nuova disciplina per regolamentare le attività occasionali consentendo l'uso del voucher allo famiglia contro il 15 maggio. Per questo, inoltre, le modifiche al Codice degli appalti. Parente ha reso nota di essere appiattita al governo per valutare attentamente il rischio che la prevista revisione della disciplina sulla responsabilità solidale non prenda in modo eccessivo l'azienda committente che ha diligentemente adempito ai propri doveri, rispetto all'appaltatore inadempiente».

Se sentite sul sito www.italiainoggi.it documenti

